

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2000)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama

**Valore locativo:
questione controversa**

**Pianificare la pensione,
la consulenza facilita la via**

**Banche, a colloquio
con l'ombudsman**



100 JAHRE
ANS
ANNI
RAIFFEISEN



UN'ALTA PRETESA.
UN OCCHIO CRITICO.
UN PARQUET.

bauwerk

IL FABBRICANTE SVIZZERO DI PARQUET



KONZETT



Con il parquet finito **MULTIPARK**, fin dall'inizio, avrete un **confort abitativo perfetto in più** grazie all'incollaggio su tutta la superficie: nessuno scricchiolio; una conduttività termica ottimale su riscaldamento a serpentina; senza fastidiose soglie di passaggio. La laccatura ad alta resistenza DUROFORTE o l'olio essiccato ad alta resistenza «easy-clean» per una cura ancora più semplice.

MULTIPARK - un prodotto naturale ed ecologico. Sicurezza e professionalità durante la posa vengono garantite dagli esperti di parquet. Visitate il nostro sito Internet o ordinate gratuitamente la documentazione Bauwerk attraverso la Hotline gratuita oppure direttamente dal nostro Responsabile vendite per il Ticino Signor Rodolfo Zola, Tel. 079 223 95 05.



SWISS QUALITY CONTROLLED

www.bauwerk-parkett.com, ☎ 00800 57 57 57



Sommario

- Valore locativo, 4** Il tanto discusso valore locativo dovrebbe essere soppresso. Per i proprietari di una casa, si tratta però di una questione controversa, perché comporta alcune insidie politico-sociali.
- Importante 10** Nell'attuale mondo del lavoro, il passaggio dalla vita professionale alla quiescenza avviene in maniera più individuale rispetto al passato. Siccome molti aspetti non sono più regolati da disposizioni fisse, pianificare la pensione assume un'importanza maggiore.
- Intervista con 21** «Mi considero un partner imparziale per clienti e banche», afferma Hanspeter Häni. Nella lunga intervista a Panorama, Häni descrive la sua quotidianità professionale quale ombudsman svizzero delle banche.
- Scuole private 32** Mentre in altri cantoni svizzeri e in quasi tutti i paesi europei il ruolo complementare della scuola privata è ormai riconosciuto da tempo, il Ticino aspetta ancora che una decisione in merito venga presa.
- Che successo! 42** Circa 8000 adulti e altrettanti bambini hanno approfittato ogni mese dell'offerta di giubileo promossa dalle Banche Raiffeisen, la quale permette l'entrata gratuita in numerosi musei svizzeri.



Editoriale

Valore locativo. Pur essendo il paese più ricco d'Europa, la Svizzera ha la più bassa percentuale di proprietari di un'abitazione: solo il 31 per cento degli elvetici, infatti, possiede le proprie «quattro mura domestiche», contro il 68 per cento degli italiani e addirittura l'82 per cento degli irlandesi.

I motivi della particolare situazione elvetica sono diversi: l'ottima qualità dell'edilizia comporta alti costi di costruzione e la limitata disponibilità di terreno edificabile incide fortemente sui prezzi di quest'ultimo.

Proprio perché il costo, in Svizzera, di una casa unifamiliare o di una proprietà per piani è relativamente alto, la Costituzione federale promuove esplicitamente la costruzione di abitazioni e l'acquisto in proprietà di appartamenti e case. Anche se i proprietari delle quattro pareti domestiche devono pagare un'imposta sul cosiddetto valore locativo, possono però detrarre dalla dichiarazione del reddito, gli interessi

ipotecari e le spese di manutenzione. E proprio questa possibilità permette a molti proprietari di un'abitazione di pagare meno imposte, soprattutto coloro che hanno appena acquistato una casa e devono far fronte ad un onere ipotecario generalmente molto alto.

Questo sistema, in vigore ormai da decenni, oggi è posto in discussione. A livello federale si propone sì l'abolizione del valore locativo, ma anche la possibilità di detrarre interessi ipotecari e spese di manutenzione. La questione è controversa, poiché per i proprietari di una casa comporterebbe alcune insidie politico-sociali.

«Panorama» approfondisce questo tema scottante con parlamentari federali, esperti fiscali e bancari, nell'intento di offrire una visione ampia e chiara ai suoi lettori.

Lorenza Storni

Editore
Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione
Dr. Markus Angst, caporedattore,
Jürg Salvisberg, vice-caporedattore,
edizione tedesca
Philippe Thévoz, edizione francese
Lorenza Storni, edizione italiana

Layout e composizione
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina:
B&S

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce 10 volte all'anno

Edizione italiana
Anno XXXV
Tiratura: 33 000 esemplari

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57
kretz_ag@bluewin.ch
www.kretzag.ch

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo
Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

Valore locativo

Controverso cambiamento di sistema

Il tanto discusso valore locativo – come pure la detrazione degli interessi ipotecari ed eventualmente delle spese di manutenzione – dovrebbero essere soppressi.

Per i proprietari di una casa, si tratta però di una questione controversa, perché comporta alcune insidie politico-sociali.



L'articolo 108 della Costituzione federale svizzera parla chiaro: «La Confederazione promuove la costruzione di abitazioni e l'acquisto in proprietà di appartamenti e case per il fabbisogno privato personale».

Proprietari favoriti. Ciononostante, né a livello federale né in 25 dei 26 cantoni elvetici esiste un programma statale per la promozione del risparmio edilizio, come ad esempio in Germania (cfr. riquadro pag. 6). In cambio però i proprietari delle quattro pareti domestiche godono di altre agevolazioni fiscali: se da un lato essi devono pagare un'imposta sul cosiddetto valore locativo, dall'altro possono detrarre dalla dichiarazione del reddito gli interessi ipotecari e le spese di manutenzione.

E proprio questa possibilità permette a molti proprietari di un'abitazione di pagare meno imposte. Le detrazioni sono infatti generalmente superiori al valore locativo, soprattutto per coloro che hanno appena acquistato una casa e devono fare fronte ad un onere ipotecario generalmente molto alto.

Impatto attenuato per i nuovi proprietari. Il 7 febbraio 1999, popolo e cantoni hanno respinto l'iniziativa «Abi-

infatti attribuita ad un reale disagio nei confronti dell'attuale sistema della tassazione del valore locativo.

In un voluminoso rapporto, la commissione di esperti propone quattro modelli: uno prevede l'eliminazione delle due detrazioni (interessi ipotecari e spese di manutenzione). Gli altri tre ne permettono invece una o ambedue.

Il primo modello comporterebbe un aumento delle entrate della Confederazione fino a 150 milioni di franchi, mentre gli altri tre avrebbero come conseguenza un minor gettito fiscale, già solo nelle casse della Confederazione, variante da un minimo di 170 ad un massimo di 800 milioni di franchi.

Come c'era da aspettarsi, la commissione di esperti ha dato la preferenza al primo modello, con la raccomandazione di impiegare le maggiori entrate per la messa a punto di misure accompagnatorie, volte ad attenuare l'impatto di un brusco cambiamento del sistema, garantendo così la neutralità in materia di costi. Soprattutto i nuovi proprietari (che sarebbero i più penalizzati dal nuovo sistema) potranno continuare a detrarre gli interessi ipotecari per i primi dieci anni, nonché scegliere - entro tre anni - tra il vecchio e il nuovo sistema.

Più generose le proposte della commissione del Nazionale. In un dossier parallelo, il DFF giunge alle stesse conclusioni, con tuttavia un'importante differenza: per risparmiare ai cantoni turistici (case di vacanza e seconde residenze!) un'eccessiva diminuzione delle entrate, i rimanenti interessi debitori privati, che superano il reddito lordo del patrimonio complessivo, saranno in misura limitata ancora deducibili.

Da metà marzo a metà giugno, il Consiglio federale ha deciso di svolgere una procedura di consultazione, per poi presentare un disegno di legge alle Camere, nel quadro di un pacchetto fiscale. La commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-CN) ha inoltrato una sua proposta in consultazione. La maggioranza dei commissari approva la soppressione della detrazione degli interessi ipotecari, ma respinge quella delle spese di manutenzione, con la motivazione che la possibilità di detrarre le spese è un incentivo per curare la manutenzione della propria abitazione. E questo influisce positivamente sull'economia svizzera. La CET-CN propone soluzioni più generose anche in materia di misure accompagnatorie, in particolare per quanto concerne il termine di transizione. Per via delle numerose questioni aperte, la commissione dell'economia del Consiglio degli stati (CET-CS) ha per ora rinunciato a presentare una sua proposta.

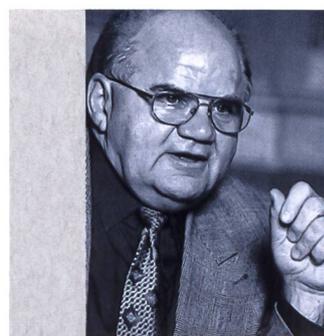


Foto: Patrick Lüthy

«Il cambiamento di sistema non deve penalizzare i padri di famiglia che hanno appena acquistato la casa, per favorire fiscalmente i ricchi proprietari di una villa».

Toni Dettling, consigliere nazionale, presidente della Società svizzera dei proprietari fondiari

Un dilemma per la Società svizzera dei proprietari fondiari. Per i non addetti ai lavori non è facile mantenere una visione d'insieme delle proposte già elaborate da Berna, tanto più che in sede di consultazione sono emerse numerose altre sfumature. L'interesse per la presa di posizione della Società svizzera dei proprietari fondiari (SPF) era comprensibilmente molto alto, considerato che la sua iniziativa aveva contribuito ampiamente a risollevarne l'annosa questione del valore locativo. «L'attuale soluzione della tassazione del valore locativo» si legge anche nel documento della SPF «è ritenuta insoddisfacente da molti».

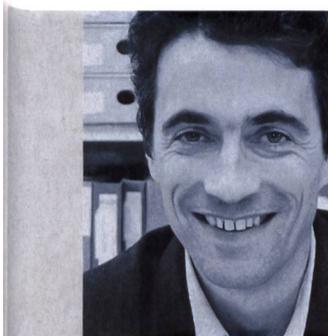


Foto: Sinus

«La soppressione dell'imposta sul valore locativo, accompagnata dall'abolizione della detrazione degli interessi ipotecari, favorisce i proprietari benestanti».

Serge Gaillard, segretario amministrativo dell'Unione sindacale svizzera (USS)

lazione in proprietà per tutti», promossa dalla Società svizzera dei proprietari fondiari. L'esito di questa consultazione è uno dei motivi che hanno indotto il Consiglio federale ad istituire una commissione d'esperti, che ha il compito di studiare la questione del valore locativo, nonché un eventuale cambiamento del sistema: secondo il Dipartimento federale delle finanze (DFF), la pur sempre alta percentuale dei sì all'iniziativa (41%) va

La proprietà abitativa in Europa*

Irlanda:	82
Spagna:	80
Gran Bretagna:	69
Italia:	68
Svezia:	57
Francia:	56
Olanda:	50
Austria:	48
Germania:	42
Svizzera:	31

Foto: BBS

* Percentuale dei proprietari (fonte: Società svizzera proprietari fondiari)

Pur essendo il paese più ricco del mondo, a livello europeo la Svizzera ha la più bassa percentuale di proprietari di un'abitazione (31%).

Un'altra via: promuovere il risparmio edilizio

In Germania il risparmio edilizio è un vero e proprio sport nazionale. Il volume complessivo dei contratti per il risparmio edilizio è attualmente pari a 1,3 bilioni di marchi. Il principio è semplice: il risparmiatore s'impegna a versare, secondo un preciso piano, del denaro in una cassa comune, per successivamente prelevare i fondi necessari per la costruzione o l'acquisto della sua casa. In Germania, l'80 per cento di tutte le abitazioni sono (co)finanziate in base a questo modello.

Opportune misure promozionali dello Stato – come ad esempio i vantaggi fiscali – contribuiscono al successo del risparmio edilizio del nostro vicino del nord.

Basilea-campagna quale unica eccezione. In Svizzera solo un cantone promuove il risparmio edilizio con misure statali: dal 1991 Basilea-campagna permette di detrarre dal reddito fondi di risparmio vincolati. E in maniera davvero generosa.

Per il corrente anno, il contribuente può detrarre dal reddito fino a 11'578 franchi (il

doppio del massimo permesso per il pilastro IIIa). Per i coniugi l'importo sale addirittura a 23'156 franchi. La condizione è che si costruisca entro un periodo di dieci anni, altrimenti il fisco cantonale provvederà a prelevare un'imposta supplementare.

A beneficio delle giovani famiglie.

Con l'inizio del prossimo anno, i cittadini di Basilea-campagna hanno rischiato di veder sfumare questa loro prerogativa. Dal 1 gennaio 2001, con la legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette di cantoni e comuni, i cantoni sono infatti tenuti ad allineare vicendevolmente l'imposizione fiscale. Ma Basilea-campagna potrà mantenere il risparmio edilizio con agevolazioni fiscali: in seguito ad un'iniziativa parlamentare del consigliere nazionale Hans Rudolf Gysin (PRD/BL) e del consigliere agli Stati Rolf Büttiker (PRD/SO), le Camere federali hanno infatti deciso di escludere il risparmio edilizio dalla suddetta armonizzazione fiscale.

Per Rudolf Büttiker il modello di Basilea-campagna potrebbe fare scuola: «Il 60 per

cento dei cittadini di questo cantone, che a partire dal 1991 con le agevolazioni fiscali hanno avuto la possibilità di acquistare una casa, percepisce un reddito annuo inferiore agli 80 000 franchi. Di conseguenza, la nuova regolamentazione ha permesso a molte giovani famiglie con un reddito modesto l'accesso alla proprietà abitativa».

Un esempio seguito anche dagli altri cantoni? Se da un lato nel 1997 Basilea-campagna ha accusato un minor gettito fiscale pari a 4,3 milioni di franchi, dall'altro lato l'economia però ha registrato investimenti per oltre 100 milioni di franchi. «Il risparmio edilizio», osserva Büttiker, «non rappresenta quindi solo un'autentica promozione della proprietà abitativa, ma anche una misura di rilancio dell'economia».

Il consigliere agli Stati solettese si augura pertanto che l'esempio di Basilea-campagna faccia davvero scuola: «L'intenzione è quella di presentare interventi nei parlamenti cantonali, per lanciare iniziative in questo senso».

Markus Angst

Come afferma il suo presidente, Toni Dettling (che è anche consigliere nazionale PRD) la SPF è disposta a discutere il previsto cambiamento di sistema. Dettling non ha tuttavia difficoltà ad ammettere l'esistenza di un «conflitto interno, a causa di interessi contrastanti. Nelle nostre file, alcuni sono per il cambiamento del sistema ad ogni costo, altri appoggiano con pari convinzione il mantenimento dello status quo».

Contro la prassi della redistribuzione.

Non tutti i membri della SPF beneficerebbero nella stessa misura del cambiamento di sistema. E la forte crescita della Società negli ultimi anni (si è da poco

superata la soglia dei 250 000 membri) è dovuta anche all'adesione di un buon numero di giovani neo-proprietari di una casa unifamiliare. Per Toni Dettling la questione è dunque chiara: «Il cambiamento di sistema non deve penalizzare i padri di famiglia che hanno appena acquistato la casa, per favorire fiscalmente i ricchi proprietari di una villa».

La SPF deve difendere sia gli interessi dei neo-proprietari, sia quelli dei membri di lunga data, il cui debito ipotecario è a volte molto basso. Essa appoggia pertanto il modello della commissione del Nazionale, completato però da ulteriori misure di accompagnamento a favore dei proprietari. «La Società dei proprietari fondiari si sta trasformando in un club per pagare meno imposte», è stato il caustico commento di Rudolf Strahm, consigliere nazionale socialista e presidente dell'Associazione svizzera degli inquilini.

Ma Toni Dettling non si lascia intimidire dall'humour del suo avversario politico e ribadisce: «Un'ulteriore penalizzazione fiscale di una parte dei proprietari non è assolutamente tollerabile. Siamo anche contrari alla prassi della redistribuzione».

Sinistra divisa. Un sostegno provvidenziale e davvero insperato giunge a Dettling da sinistra: l'Unione sindacale svizzera (USS) – non propriamente un'organizzazione borghese – respinge categoricamente la proposta della commissione d'esperti. Serge Gaillard, se-

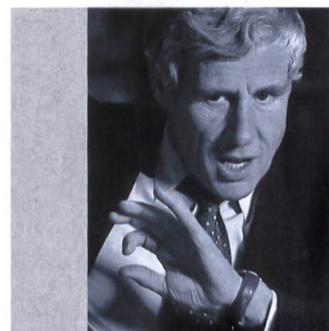


Foto: Patrick Lüthy

«L'idea alla base dell'attuale sistema è giusta. Si tratta però di un sistema complicato, con marcate differenze cantonali. Per questo è tanto controverso».

Rudolf Strahm, consigliere nazionale, presidente dell'Associazione svizzera degli inquilini

gretario amministrativo dell'USS spiega: «La soppressione dell'imposta sul valore locativo, accompagnata dall'abolizione della detrazione degli interessi ipotecari, favorisce i proprietari benestanti e rende più difficile l'acquisizione di una casa. L'USS può al massimo accettare un cambio di sistema neutrale sotto l'aspetto dei costi».

Gaillard aveva probabilmente in mente anche le conseguenze per l'edilizia. Nella sua presa di posizione, anche l'Associazione svizzera dei banchieri osservava che «un effetto non secondario della detrazione delle spese di manutenzione è il basso incentivo al ricorso al lavoro nero».



Foto: «OT»

«Il risparmio edilizio non rappresenta solo un'autentica promozione della proprietà abitativa, ma anche una misura di rilancio dell'economia».

Rolf Büttiker, consigliere agli Stati

nelle ristrutturazioni, a patto che si possano dedurre le spese effettive e non un importo forfettario».

«No, ma...» oppure «sì, ma...»? A Rudolf Strahm «non fa per nulla piacere» che le sinistre non parlino la stessa lingua. Non vede tuttavia nessun sostanziale divario tra la posizione del PS e quella dell'USS: «Che ai modelli proposti si risponda con un «sì, ma...» oppure con un «no, ma...» non fa una grande differenza».

Strahm, lui stesso proprietario, riconosce che l'idea alla base dell'attuale sistema è giusta. «Si tratta però di un sistema complicato, con marcate differenze cantionali. Per questo è tanto controverso». Come la minoranza della commissione del Nazionale, egli si dichiara per un cambiamento radicale del sistema: in futuro non dovranno più essere detraibili nemmeno le spese di manutenzione. In cambio, per un determinato periodo i neo-proprietari godranno di agevolazioni fiscali.

sto modo il sogno della casa diventa sempre meno realizzabile».

Non salassare ulteriormente le famiglie con bambini. Gervasoni, continua con un'affermazione non certo sospetta sulla bocca di un radicale-democratico: «Il previsto cambiamento di sistema rappresenterebbe una chiara redistribuzione dei privilegi fiscali dal ceto medio a quello alto e dalla popolazione giovane a quella anziana. Abbiamo però tutto l'interesse ad avere un solido ceto medio. Per motivi politico-sociali è dunque opportuno mantenere l'attuale sistema, evitando di salassare ulteriormente le famiglie con bambini, il cui carico fiscale è del resto già sufficientemente aumentato nel corso degli ultimi anni. I partiti di governo parlano sempre di promozione della famiglia, ma poi nella pratica i risultati sono questi».

Per Gervasoni, il ceto medio sarebbe in difficoltà soprattutto nelle fasi di interessi alti (cfr. esempi di calcolo a pag. 8):



Foto: Christof Sonderegger

«I debiti ipotecari non sono debiti a vita, ma vanno ammortati. Per questo motivo ritengo necessario colmare le lacune della legge».

Bruno Gehrig, membro del direttorio della Banca Nazionale svizzera

«Non avere più la possibilità di detrarre gli alti interessi ipotecari metterebbe in difficoltà molti proprietari».



Foto: Raiffeisen

«In caso di cambiamento del sistema, l'alta quota delle ipoteche di I grado, oltre il 90 per cento del portafoglio, comporterebbe solo un limitato rimborso del debito».

Robert Signer, direttore del dipartimento Market Management e membro della direzione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR)

Nessun miglioramento per gli inquilini. In qualità di presidente dell'Associazione degli inquilini, Rodolf Strahm ovviamente difende soprattutto quel 69 per cento degli abitanti del nostro paese, che non sono proprietari della casa in cui abitano. «In effetti», conferma anche Andreas Gervasoni – amministratore finanziario del comune di Dulliken/SO, presidente del consiglio di amministrazione della Banca Raiffeisen di Dulliken-Starrkirch, nonché esperto di questioni fiscali e bancarie – «l'attuale sistema penalizza gli inquilini. Tuttavia, non è tartassando i proprietari che si migliora la situazione degli inquilini. Anzi, in que-

Ipoteca: un debito a vita?

Se il cambiamento di sistema dovesse subentrare (non importa in quale forma), ci sarebbero certamente ripercussioni anche per le banche. Per quanto concerne il Gruppo Raiffeisen, Robert Signer – direttore del dipartimento Market Management e membro della direzione dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) – è però convinto che in caso di cambiamento del sistema, «l'alta quota delle ipoteche di I grado (oltre il 90% del portafoglio), comporterebbe solo un limitato rimborso del debito».

Signer giudica assai più problematico il fatto che «soprattutto le giovani generazioni sarebbero gravate da un maggior carico fiscale, con conseguente possibile pregiudizio di un importante aspetto della promozione della proprietà abitativa». L'Associazione svizzera dei banchieri – per la quale il cambiamento di sistema non è una questione cogente – nella sua presa di posizione teme che «ai fini del rimborso possano essere impiegati anche i mezzi della previdenza professionale (II pilastro) e privata (pilastro IIIa), comportando una riduzione delle future rendite di vecchiaia. Uno sviluppo che, in una prospettiva socio-politica, potrebbe segnare un aumento dei casi problematici».

«Il fisco non deve favorire l'indebitamento». Sul senso di un forte indebitamento ipotecario, gli animi sono divisi. A questo proposito, Bruno Gehring – membro del direttorio della Banca nazio-

nale svizzera – ha le idee chiare: interrogato al riguardo dopo la relazione tenuta al congresso degli specialisti del settore bancario ad Interlaken (cfr. «Panorama 7-8/2000»), ha affermato: «I debiti ipotecari non sono debiti a vita, ma vanno ammortati. Per questo motivo ritengo necessario colmare le lacune della legge».

Un'opinione condivisa anche dal presidente dell'Associazione degli inquilini Rudolf Strahm: «Dal punto di vista dell'economia nazionale, è assurdo che il fisco favorisca l'indebitamento delle economie domestiche».

Il sindacalista Serge Gaillard giudica la questione da un'altra prospettiva: «Il problema non sono le ipoteche, ma i prestiti troppo alti».

Considerare anche il rendimento di investimenti alternativi.

La decisione di ammortare un'ipoteca (a patto di essere in grado di farlo) non dipende tuttavia solo dal valore locativo e dalla possibilità di detrarre gli interessi ipotecari. Sulla scelta incide soprattutto il tasso d'interesse dell'ipoteca, la progressione d'imposta del contribuente e il possibile rendimento di investimenti alternativi del patrimonio. In un'ottica puramente fiscale, il rimborso di un'ipoteca ha senso solo se, con un investimento patrimoniale alternativo, si consegue un rendimento netto (cioè detratte le imposte) non inferiore al costo dell'ipoteca (cfr. «Panorama 5/2000».

Markus Angst

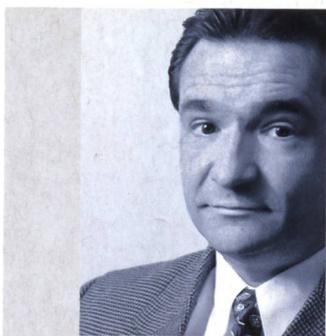


Foto: Patrick Lüthy

«Non è tartassando i proprietari che si migliora la situazione degli inquilini. Anzi, in questo modo il sogno della casa diventa sempre meno realizzabile».

Andreas Gervasoni, amministratore finanziario di Dulliken/ISO, presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Raiffeisen di Dulliken-Starkirch

Un possibile boomerang. Andreas Gervasoni riconosce che l'attuale sistema presenta alcune manchevolezze, che tuttavia «non sono maggiori di quelle di altre leggi». Per contro, egli teme la possibilità di aggiramenti ben più sostanziali, se davvero si decidesse di cambiare il sistema.

Gli attuali crediti ipotecari potrebbero essere parzialmente convertiti in crediti privati, i cui interessi rimarrebbero detraibili dal reddito. «Il cambiamento di sistema comporta quindi seri problemi di demarcazione tra gli interessi debitori privati (non deducibili) e gli interessi debitori aziendali (deducibili). Per questo motivo, potrebbe rivelarsi un gigantesco boomerang».

Cambiare tutto perché niente cambi?

E quante probabilità ci sono che il boomerang parta davvero? Per Toni Dettling, considerati i differenti sviluppi della consultazione è difficile «leggere nei fondi di caffè». Ma la sua posizione è chiara: «Se la proposta della commissione del Nazionale non passa, la Società dei proprietari fondiari sosterrà la soluzione attuale». A sua volta, Rudolf Strahm conclude che «le opportunità per un cambiamento del sistema sono ormai poche».

E Andreas Gervasoni risponde combattivo: «Sarebbe un attacco ai valori basilari del nostro sistema, e non possiamo permettere che accada. Personalmente non credo però che il sistema cambierà».

È ben possibile quindi che, nonostante i numerosi punti controversi, alla fine si decida di mantenere lo status quo. Come dire: cambiare tutto perché niente cambi!

MARKUS ANGST

Gli effetti finanziari del cambiamento di sistema*

Esempio 1: giovane famiglia

Valore locativo casa unifamiliare	15 000.-
Manutenzione dell'immobile	3 000.-
Reddito netto imponibile dell'immobile	12 000.-
Reddito familiare imponibile vecchio	65 000.-
Debito ipotecario	500 000.-
Interessi debitori 4%	20 000.-
Importo netto detraibile	8 000.-
Reddito familiare imponibile nuovo	73 000.-
Imposizione cantonale e comunale vecchio	8 730.-
Imposizione cantonale e comunale nuovo	10 630.-
Maggiore imposizione fiscale cantonale e comunale	+1 900.-

Maggiore imposizione fiscale in caso di rialzo interessi debitori:

4½%: +2490.-

5%: +3100.-

5½%: +3710.-

Esempio 2: coniugi pensionati

Valore locativo casa unifamiliare	15 000.-
Manutenzione dell'immobile	3 000.-
Reddito netto imponibile dell'immobile	12 000.-
Reddito familiare imponibile vecchio	65 000.-
Debito ipotecario	0.-
Interessi debitori	0.-
Importo netto imponibile	12 000.-
Reddito familiare imponibile nuovo	53 000.-
Imposizione fiscale cantonale e comunale vecchio sistema	8 730.-
Imposizione fiscale cantonale e comunale nuovo sistema	5 880.-
Sgravio fiscale cantonale e comunale	-2 850.-

Esempio 3: coniugi con doppio reddito e senza figli

Valore locativo della villa	40 000.-
Manutenzione dell'immobile	8 000.-
Reddito netto imponibile dell'immobile	32 000.-
Reddito familiare imponibile vecchio	250 000.-
Debito ipotecario	0.-
Interessi debitori	0.-
Importo netto imponibile	32 000.-
Reddito familiare imponibile nuovo	218 000.-
Imposizione fiscale cantonale e comunale vecchio sistema	62 480.-
Imposizione fiscale cantonale e comunale nuovo sistema	52 080.-
Sgravio fiscale cantonale e comunale	-10 400.-

* I tre esempi si riferiscono al canton Soletta. Le cifre tengono conto unicamente delle imposte cantionali, comunali e di culto (imposizione media). Non sono considerati gli importi per l'imposta federale diretta. Nel primo esempio, essi comporterebbero fr. 350.- in più (con gli interessi debitori al 4%), nel secondo fr. 360.- in meno e nel terzo fr. 4 200.- in meno.

I tre esempi mettono in evidenza due importanti conseguenze del cambiamento di sistema. Primo: sotto l'aspetto fiscale, i neo-proprietari con alto indebitamento ipotecario sarebbero chiaramente penalizzati, rispetto ai pensionati e ai redditi alti, con basso o nullo indebitamento ipotecario. E secondo: con il rialzo degli interessi, l'aumento dell'imposizione fiscale cresce rapidamente.

Stufe a caminetto . . .

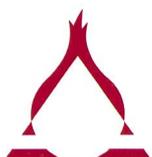


Modello TORSO

Oggi le trovate anche da Rüegg.

Un assortimento completo di stufe a caminetto per tutti i gusti e ambienti. Nella **“galleria del fuoco”** della Rüegg, la più grande esposizione svizzera di camini e stufe, potrete trovare ciò che fa al caso vostro: dal design alle migliori prestazioni.

Esposizione:
Rüegg Feuergalerie
Aegert-Weg 7 - Industrie Süd
CH-8305 Dietlikon
Tel. 01 805 60 80 - fax 01 805 60 81
www.ruegg-cheminee.ch
Orari d'apertura:
lu-ve 9.30-18.00 - sa 9.30-14.30


AUSTROFLAMM[®]

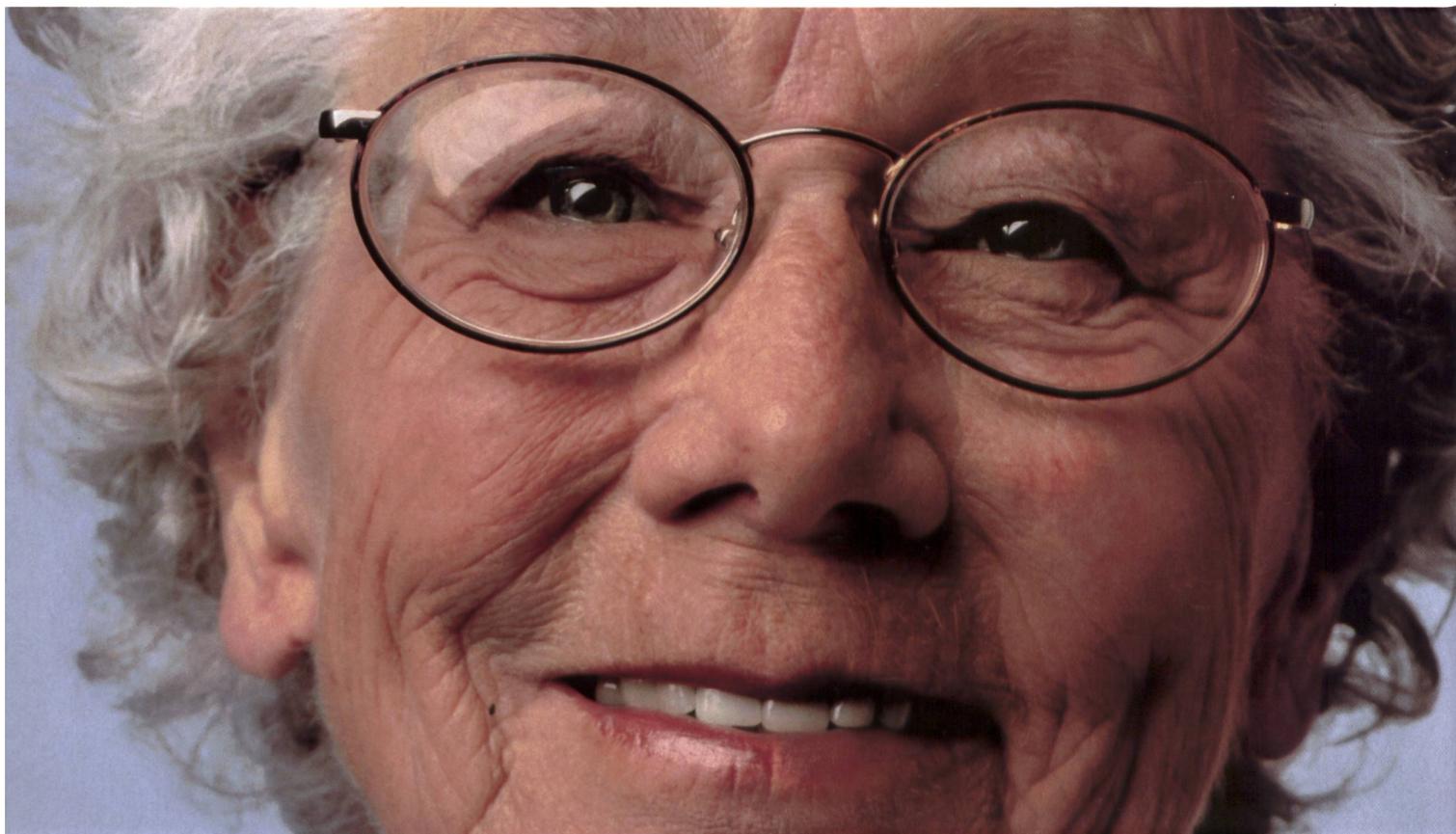
VIENE DISTRIBUITA DALLA

Contattateci e riceverete l'elenco dei rivenditori in Ticino.

rüegg[®]

La consulenza spiana la via alle soluzioni individuali

Nell'attuale mondo del lavoro, il passaggio dalla vita professionale alla quiescenza avviene in maniera più individuale rispetto al passato. Siccome molti aspetti non sono più regolati da disposizioni fisse, la pianificazione del pensionamento diventa molto importante, anche presso le banche Raiffeisen.



I tempi in cui la vita professionale si concludeva per tutti alla stessa età sono finiti. La flessibilità, parola-chiave nella carriera personale, si applica anche alla cessazione dell'attività: il pensionamento non avviene più automaticamente al raggiungimento dell'età canonica, ma segue spesso un percorso flessibile, all'interno di un lasso di tempo relativamente lungo. Da eccezione, il pensionamento anticipato è ormai la regola.

Progetto esistenziale per la terza età. Per questo motivo e anche perché, più che in passato, la cosiddetta *quiescenza* in realtà segna l'inizio di una fase della vita ricca di nuove attività, la pianificazione del pensionamento è molto importante. In caso di pensionamento forzato, dovuto ad una soppressione di posti di lavoro o ad una ristrutturazione aziendale, le imprese facilitano le cose agli interessati, perlomeno sotto l'aspetto finanziario, offrendo soluzioni non di rado

davvero generose. Se invece si desidera lasciare di propria iniziativa il mondo del lavoro, è opportuno provvedere in anticipo, mediante un'adeguata pianificazione.

Un serio piano finanziario per la quiescenza comprende una serie di temi, in stretta relazione gli uni con gli altri. La base di ogni considerazione al riguardo è costituita dalle esigenze e aspettative personali, riassumibili in un cosiddetto «progetto esistenziale» per la terza età. La scelta della soluzione finanziaria mi-

La pianificazione della pensione: il primo elemento di una pianificazione finanziaria complessiva

Con la pianificazione della pensione, il Gruppo Raiffeisen offre alla sua clientela il primo elemento di una pianificazione finanziaria complessiva. Quest'ultima è indicata per coloro che andranno in pensione entro un periodo massimo di cinque anni. In tal modo le Banche Raiffeisen rispondono a un'esigenza di molti clienti, desiderosi di organizzare personalmente il proprio futuro finanziario, avvalendosi dell'assistenza di un professionista.

Occuparsi seriamente del proprio futuro finanziario è il compito di tutta una vita. Ma nel corso dell'esistenza, soprattutto due eventi segnano un marcato aumento della domanda di consulenza in ambito finanziario e previdenziale: la successione e il pensionamento.

Ogni anno in Svizzera vengono ereditati circa 25 miliardi di franchi. Nella maggior

parte dei casi, i beneficiari cercano interessanti possibilità d'investimento per una somma di denaro spesso assai consistente.

Un altro punto critico è il pensionamento, che solleva questioni ancora più complesse. Le Banche Raiffeisen lanciano pertanto la pianificazione della pensione, quale primo prodotto di una pianificazione finanziaria complessiva.

Tra coloro che si avvicinano alla terza età, molti sono alla ricerca di un'assicurazione per la previdenza privata nell'ambito del III pilastro, da integrare alla rendita AVS e a quella della cassa pensioni (LPP). Un numero sempre maggiore di futuri pensionati sta inoltre seriamente pensando di riscuotere il capitale della cassa pensioni, in luogo del vitalizio. E questo per due buoni motivi.

Primo: a partire dal 2002, la rendita del III pilastro sarà tassata in ragione del 100

per cento, in luogo dell'attuale 80 per cento. E secondo: considerato l'aumento dell'aspettativa di vita, nel quadro della I revisione della LPP si prevede una riduzione del tasso di conversione della rendita dal 7,2 al 6,65 per cento. Optando per la riscossione del capitale, la domanda – ormai già quasi classica – circa il modo migliore di investire i fondi della cassa pensioni si pone da sé.

Per garantire la massima professionalità nella prestazione dei nuovi servizi, l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen investe molto nella formazione del personale. Grazie al corso di consulenza finanziaria (creato appositamente per questo scopo) e alla documentazione di appoggio all'attività pratica, gli impiegati dei singoli istituti sono in grado di svolgere in maniera ottimale le loro funzioni di consulenti finanziari. (js.)

Esigenze e aspettative personali sono alla base di ogni pianificazione finanziaria della pensione.

za è un cambiamento decisivo nella vita. Gli impegni finanziari e le esigenze personali determinano il preventivo di spesa per la terza età, che va finanziato mediante le entrate della previdenza.

- > **Patrimonio:** una questione fondamentale per i pensionati è se il capitale risparmiato va utilizzato, almeno in parte, per il sostentamento o se non va toccato. In quest'ultimo caso, occorre essere in grado di vivere con il rendimento del proprio capitale, adeguatamente investito.
- > **Debiti e imposte:** per i proprietari di una casa è opportuno non perdere di vista l'ammontare ottimale del debito ipotecario.
- > **Rischi:** il timore che il patrimonio non basti per tutto il resto della vita è un fattore d'insicurezza per molti anziani. La pianificazione della pensione comprende anche la limitazione dei rischi economici e d'investimento.
- > **Diritto matrimoniale e successorio:** ogni pianificazione della pensione prevede disposizioni per la divisione dell'eredità (testamento, contratto successorio).

La pianificazione. Presso le banche Raiffeisen, ogni pianificazione della pensione inizia con la stesura di un inventario della situazione finanziaria e patrimoniale allo stato attuale. Dopo un primo colloquio con il cliente, il consulente finanziario verifica i diritti maturati presso l'AVS e la cassa pensioni. Analizza

inoltre lo stato del patrimonio, compresa la previdenza privata e un'eventuale proprietà abitativa. Esamina anche il carico tributario del cliente, con le voci che più incidono.

In un secondo tempo, si definiscono nella maniera più precisa possibile le esigenze, i propositi e gli obiettivi del cliente. In base ai desideri e alle valutazioni personali, di regola si allestisce un budget, comprendente le spese correnti e gli investimenti previsti.

Piano finanziario strategico. A questo punto si elabora un piano finanziario strategico, che illustra tutti i possibili provvedimenti. Il cliente è così in grado di decidere in base alle proposte degli esperti Raiffeisen. Questi ultimi verificheranno periodicamente le misure adottate, suggerendo al cliente le opportune correzioni per l'aggiornamento continuo della pianificazione. **JÜRIG SALVISBERG** >

gliore dovrà in primo luogo tenere conto dell'atteggiamento di fronte alla vita, del contesto personale e degli obiettivi individuali.

Numerose correlazioni. I fattori finanziari importanti per la pianificazione del pensionamento sono in correlazione gli uni con gli altri:

- > **Entrate e uscite:** il passaggio dal reddito del lavoro alle entrate provenienti dalla pensione e dai fondi di previden-

Foto: B&S

Parure da letto Vivaldi

Offerta!

da **69.90**

Parure da letto Vivaldi apricot.

213.002.PAI	1 x 65/100 + 1 x 160/210 cm	69.90	139.80
213.003.PAI	2 x 65 /65 + 1 x 200/210 cm	89.90	179.60

da ordinare anche le lenzuola fisse abbinata Jersey:
100% cotone pettinato.

1.382.603.PAI	90-100 x 200 cm	giallo	39.90
1.383.603.PAI	140-160 x 200 cm	giallo	54.90
1.384.603.PAI	180-200 x 200 cm	giallo	69.90

Parure da letto Vivaldi rosa.

213.102.PAI	1 x 65/100 + 1 x 160/210 cm	69.90	139.80
213.103.PAI	2 x 65/ 65 + 1 x 200/210 cm	89.90	179.60

da ordinare anche le lenzuola fisse abbinata Jersey:
100% cotone pettinato.

1.382.629.PAI	90-100 x 200 cm	rosa	39.90
1.383.629.PAI	140-160 x 200 cm	rosa	54.90
1.384.629.PAI	180-200 x 200 cm	rosa	69.90

RASO
FINISSIMO

Tel. 052 232 41 28

Fax. 052 232 62 23

e-mail: info@angela-bruderer.ch

www.angela-bruderer.ch

SI, ORDINO:

Parure da letto Vivaldi, 100% cotone

Quantità	Nr. articolo	Prezzo	Nome
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	Cognome
_____	_____	_____	Via, no.
_____	_____	_____	CAP/Località
_____	_____	_____	Firma
_____	_____	_____	Tel.

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni.

Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer

Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
casella postale 1253, 8401 Winterth



PAI 10/00

Finanziamento della terza età: alcune possibilità

Pur essendo molto personale, la pianificazione della pensione generalmente si basa su alcune varianti di fondo, adattabili alle esigenze individuali. I seguenti modelli si riferiscono ad una coppia di coniugi con un reddito di 80 000 franchi e il diritto agli averi della cassa

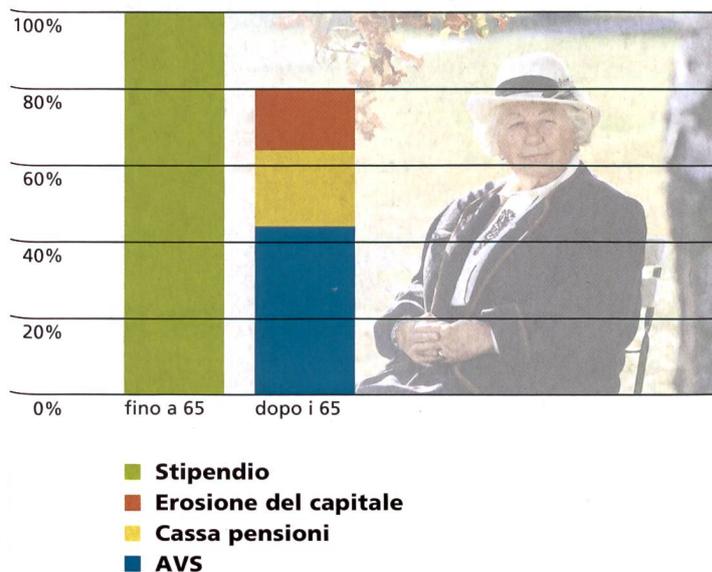
pensioni. Si è inoltre assunto che l'80 per cento dell'ultimo reddito è sufficiente per il mantenimento dello stile di vita abituale, anche dopo il pensionamento.

(j.s.)

1. Pensionamento regolare a 65 anni

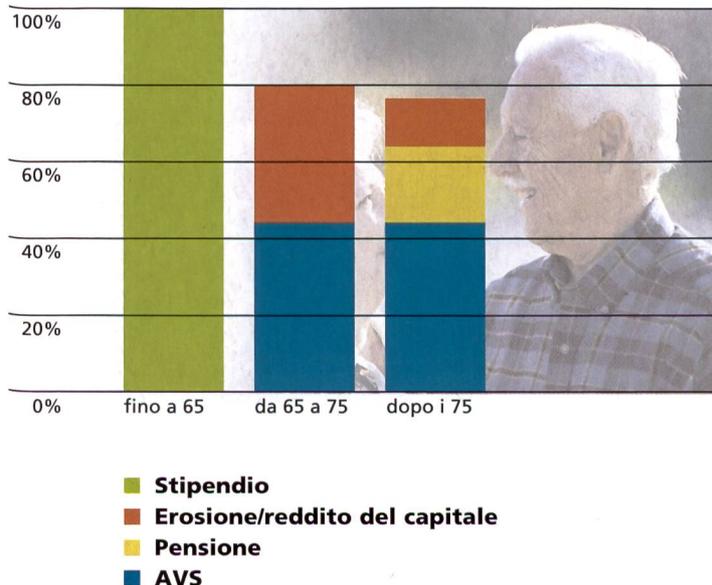
a) con rendite di pensione

Si riceve la normale rendita AVS e quella della cassa pensioni, che coprono il fabbisogno per il reddito di base. Le altre uscite sono finanziate mediante i risparmi. Il resto del patrimonio è investito in maniera sicura e redditizia.



b) con rendita di vecchiaia differita

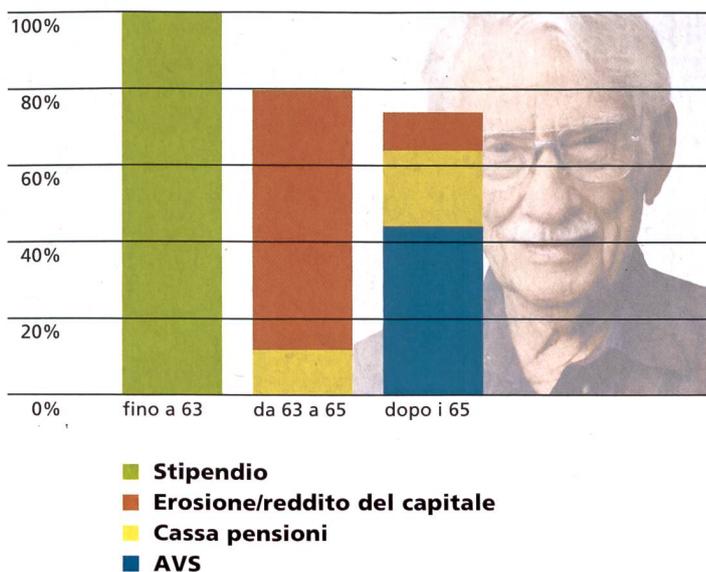
Si riceve la rendita AVS e si riscuote il capitale della cassa pensioni che, in una prima fase, viene utilizzato per la copertura delle spese di sostentamento. Per la garanzia del reddito a lungo termine, si acquista inoltre una pensione di vecchiaia differita.



2. Pensionamento anticipato a 63 anni

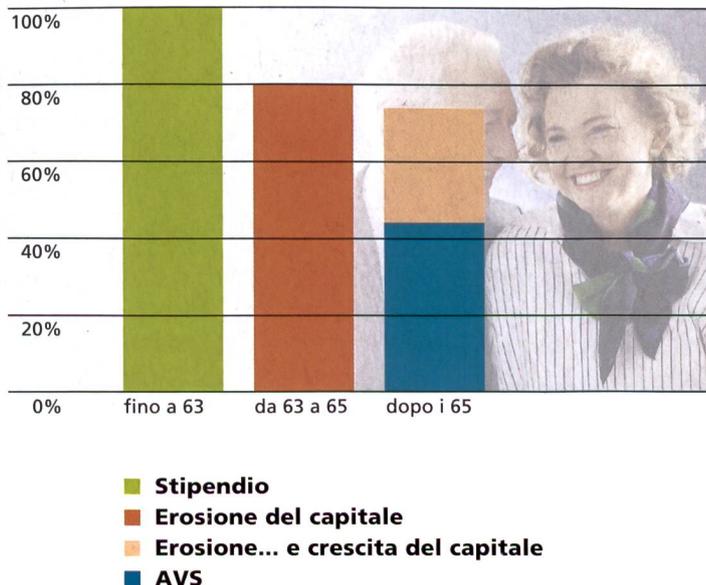
a) con rendite di pensione

Si riceve la normale rendita AVS a partire dai 65 anni e la rendita ridotta della cassa pensioni a partire dai 63 anni. Il temporaneo deficit nel reddito (cioè fino ai 65 anni) è coperto mediante la previdenza personale. Dai 65 anni in poi, si integra il reddito di base con i proventi del proprio patrimonio.



b) con riscossione del capitale della cassa pensioni

Si riceve la normale rendita AVS a partire dai 65 anni e si riscuote il capitale della cassa pensioni a 63 anni. Fino ai 65 anni se ne utilizza una parte, integrandola con le entrate della previdenza personale. Il capitale rimanente viene investito per il mantenimento e l'incremento del patrimonio, allo scopo di coprire il fabbisogno della quarta età.



FIRESAFE

Sicurezza su misura

- Casseforti
- Armadi di sicurezza
- Armadi ignifughi
- Data-Safes

ZÜBLIN - FIRESAFE
 Zürcherstrasse 70, CH-8104 Weiningen, Tel. 01/750 09 28
 Fax 01/750 09 54, e-mail: zueblin-firesafe.zh@bluewin.ch

KÜNG SAUNA

costruzione propria marchio registrato

Tagliando per la documentazione

- Sauna finlandese
- Bio-sauna/BIOSA
- Sauna in blocco
- Sauna da costruire
- Bagno turco
- Idromassaggio
- Solarium
- Attrezzi fitness

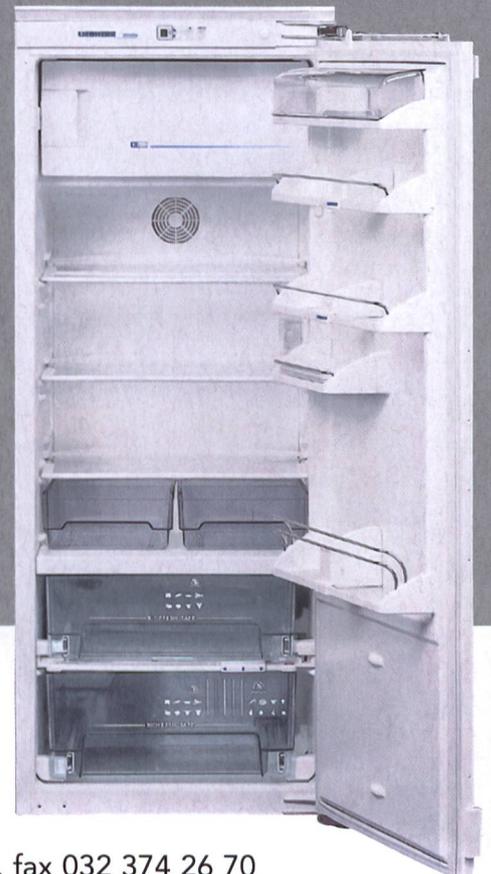
Nome _____
 Via _____
 CAP/Località _____
 Telefono _____
 Pan _____

Küng AG Saunabau
 Obere Leinohrstrasse 59
 CH-8820 Wädenswil
 Telefono 01/780 67 55
 Telefax 01/780 13 79
 info@kueng-sauna.ch

GRAZIE AI MIEI CASSETTI BIOFRESH POTETE RINUNCIARE A DUE SETTIMANE DI MERCATO.

La nuova tecnologia di refrigerazione Biofresh di LIEBHERR permette di mantenere la freschezza molto più a lungo di un frigorifero tradizionale. Il gusto, le vitamine e la qualità della frutta e dei legumi sono conservati in modo ottimale.

L'assortimento dei frigoriferi/ congelatori LIEBHERR vi offrono una scelta più grande che copre le vostre esigenze.



Vogliate per favore inviarmi la documentazione:

Apparecchi ad incasso Apparecchi a posa libera

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____

CP _____ Luogo _____

Inviare a FORS SA, Casella postale, 2557 Studen, tel 032 374 26 26, fax 032 374 26 70

Una banca per la consulenza anche a Lucerna

Dallo scorso mese, la banca di consulenza non è più solo un prototipo: a Lyss (BE) la Banca Raiffeisen Seeland ha aperto un'agenzia basata sul modello di Wettingen. E ancora quest'autunno, gli istituti pionieri di Argovia e Berna saranno affiancati da insigni compagni, come la Banca Raiffeisen di Lucerna che aprirà le porte quale banca di consulenza.

(j.s.)



La Banca Raiffeisen di consulenza

Un esempio che fa scuola

La riapertura della Banca Raiffeisen di Wettingen lo scorso marzo ha segnato anche l'avvio di un progetto pilota di Banca Raiffeisen per la consulenza alla clientela. A distanza di qualche mese, clienti e personale giudicano in maniera positiva la loro esperienza con questa nuova struttura del gruppo Raiffeisen.

L'immagine che la mattina del 13 marzo 2000 si presentava ai primi clienti che entravano nella Banca Raiffeisen di Wettingen era alquanto inconsueta: una luminosa hall, senza però l'ombra dei tradizionali sportelli bancari. Alcuni non sapevano che pesci pigliare, finché una delle quattro consulenti non dava loro un caloroso benvenuto.

Più tempo per la consulenza. Da quattro diverse postazioni – due banconi con monitor e tastiera e due separé con posto a sedere e computer – le consulenti assistono la clientela nella nuova Banca Raiffeisen di Wettingen. Uno degli obiettivi prioritari del Gruppo Raiffeisen è la cura dei rapporti con una clientela divenuta più esigente: a Wettingen questo proposito è stato realizzato per la prima volta, mediante l'apertura di una Banca adibita alla consulenza.

«Diversamente da quanto accade nelle normali banche, qui possiamo prenderci tutto il tempo necessario per rispondere alle domande dei clienti, senza doverci preoccupare delle altre mansioni da svolgere», osserva Caterina Nodenschneider, descrivendo la sua giornata lavorativa. Nel limite del possibile, le consulenti di Wettingen sono infatti sgravate dalle attività amministrative.

Doti nella vendita. Per le quattro consulenti, che solo raramente devono lavo-

rare nel back-office, questa costante presenza in prima linea è una nuova sfida. Si tratta di una professione che, se si sviluppano buone capacità nella vendita, permette di vivere esperienze molto gratificanti. Dialogando con la clientela, si ha l'occasione di presentare l'intera gamma dei prodotti disponibili. Nelle operazioni di routine, è inoltre possibile concludere l'affare senza ricorrere ad uno specialista.

Se è necessaria una consulenza più complessa da parte di un esperto, ad esempio per redigere nei dettagli un contratto ipotecario, la Banca Raiffeisen di Wettingen dispone di quattro salette, situate al primo dei tre piani dell'edificio, che offrono tutta la necessaria discrezione.

Contante al bancomat. Presso la Banca di Wettingen, oltre ad aver migliorato la qualità e la portata della consulenza, si intende aumentare anche il grado di autonomia della clientela nelle operazioni correnti: per i versamenti e i prelievi di contante sono a disposizione un'area per il servizio alla clientela con due bancomat, accessibili dalle 6.00 alle 23.00, e un bancomat esterno sempre in funzione.

Non ancora tutti i clienti sono tuttavia attrezzati per servirsi del bancomat. Il direttore, Federico Hürsch, intende pertanto avvicinare la clientela, soprattutto

quella più anziana, all'uso del denaro di plastica, con un metodo molto semplice: «Le nostre consulenti spiegano al cliente i vantaggi della carta EC. Se egli infine ne fa richiesta, una di loro gliela consegnerà personalmente, facendogli vedere come si usa».

Cambiamento di mentalità. Alcuni studi hanno dimostrato che un approccio professionale nella consulenza rende più interessante il processo di vendita. Il cliente è disposto a una maggiore mobilità, sapendo di trovare una persona competente e fidata, che gli garantisce una migliore assistenza e qualità nella consulenza. A Wettingen, le riserve iniziali della clientela sono nel frattempo diminuite, anche se per alcuni lo sportello bancario rimane ancora il punto di riferimento per ogni esigenza.

Il personale, che ha beneficiato di una preparazione intensiva, è invece già perfettamente a suo agio con la nuova organizzazione. Il leggero aumento a 27 posti di lavoro a tempo pieno o parziale è compensato dalla migliore penetrazione del mercato. E inoltre, la sicurezza nell'attività quotidiana è aumentata sotto almeno due aspetti: grazie all'introduzione dei controlli incrociati (quattro occhi vedono meglio di due) e alla limitazione dell'uso di denaro contante nell'area accessibile al pubblico, i rischi di perdite o rapine sono diminuiti. **JÜRGEN SALVISBERG**



**La sicurezza di essere
nelle mani migliori.**

Chi si è già trovato ad aver bisogno di aiuto lo sa: in situazioni difficili quello che conta è un intervento sollecito, mirato e competente. Noi di Helsana ci impegnamo ogni giorno con tante idee sane per assistervi nel migliore dei modi. **Se volete avere la piacevole certezza di essere sempre in buone mani telefonateci allo 0844 80 81 82.**

HELSANA

idee sane

FOTI FABRIK

Abschnitt **abtrennen** und Klappe zukleben

Kundendienst 01/241 99 81

Sicherheitstasche für 3 Filme geeignet.

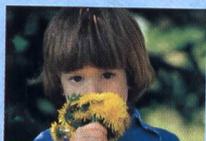
Wir entwickeln 135er- und APS- Farbfilme. Bei Beschädigung oder Verlust Ihres Filmes ersetzen wir den Materialwert.

Ist nichts angekreuzt wird 9x13 glanz geliefert

Mo-Do 9.00-11.30 und 13.30-16.00

Fr 9.00-12.00

9144874



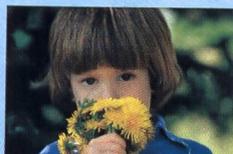
Standard 9 x 13 cm

-.25 pauschal

matt glanz

Duo-Print (ich erhalte jedes Foto 2 mal):

-.20 pro Bild

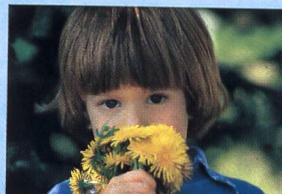


Postcard 10 x 15 cm

-.35 pauschal

matt glanz

-.30 pro Bild



Big 13 x 19 cm

-.40 pauschal

matt glanz

-.35 pro Bild

Filmentwicklung Fr.3.50. Wir verrechnen Pauschalpreise. Preisbeispiel: 24er Film 9x13=Fr. 6.- plus Entwicklung und Versandkosten.

Nachbestellungen: alle Formate **-.70**, zuzüglich Versandkosten

NEU + EXKLUSIV:

Archiv-Index

Archiv-Index ist die ideale Lösung für Ihr Fotoarchiv: Das Bild wird mit der Negativnummer auf der Vorderseite der Filmhülle 1:1 ausgedruckt. Ideal für Nachbestellungen und endlich Ordnung für Ihre wertvollen Negative. Die Hüllen sind gelocht und können in Ordner abgelegt werden.



Bestellung

- Filmentwicklung inkl. Bilder und **Archiv-Index** zusätzlich Fr. 5.-
- nur Filmentwicklung mit **Archiv-Index** Fr. 10.-
- Ordner für **Archiv-Index** pro Stück Fr. 15.-

Filmbestellung:

Foti Fabrik-Film

- Trio-Pack 135-24 Fr. 9.90
- 6er Pack 135-24 Fr. 18.-
- Trio-Pack 135-36 Fr. 15.-
- 6er Pack 135-36 Fr. 28.-



APS

	<input type="checkbox"/> matt	<input type="checkbox"/> glanz
Erstentwicklung:	-.70	-.70
Nachbestellung:	1.-	1.-

Filmentwicklung + Photoindex Fr. 5.50.

Wir verrechnen Pauschalpreise.

Preisbeispiel: 15er Film C/H/P Fr. 10.50 plus Entwicklung und Versandkosten. **Poster auf Anfrage.**

Mini-Poster 20x30 cm p. Stk. 5.-

Neg. Nr.	Anzahl	Neg. Nr.	Anzahl

Besuchen Sie uns im Internet: www.fotifabrik.ch

Bitte Absender nicht vergessen

Kundennummer falls vorhanden: _____

Name: _____

Vorname: _____

Adresse: _____

PLZ/Ort: _____

Collaboratori in metallo

Da «Stubenkassen» gestite a titolo accessorio a veri e propri istituti bancari, nel 20° secolo le Banche Raiffeisen hanno subito una profonda metamorfosi. Questa trasformazione si riflette anche nel crescente ammodernamento dei macchinari d'ufficio e delle tecnologie dell'informazione, nonché nell'aspetto esteriore delle Banche Raiffeisen.

Denaro self service: chi non lo apprezzerebbe? La Banca Raiffeisen di Wil/SG – annunciava con fierezza alla fine del 1977 la rivista destinata alla clientela – ha installato un distributore automatico di banconote, presso cui i clienti possono prelevare contanti e versare franchi svizzeri e valute straniere.

Esordio difficile. Lo «sportello automatico comandato elettronicamente», così suonava la descrizione un po' prolissa, era il primo del genere in Svizzera. Che il movimento Raiffeisen fosse un pioniere in fatto di tecnica era piuttosto inconsueto. In effetti, normalmente le Casse e Banche Raiffeisen, come pure l'Unione, non avevano proprio la fama di essere all'avanguardia nelle questioni tecnologiche.

L'esordio del movimento Raiffeisen nell'era dell'elaborazione automatica dei dati fu assai difficile. Le cooperative locali e l'Unione centrale iniziarono relativamente tardi a introdurre l'automazione di singole operazioni bancarie. Al fine di contenere i costi di gestione, generalmente si rinunciava all'acquisto di macchinari onerosi. Inoltre il fatturato di alcune cooperative era spesso così ma-

gro, che il lavoro poteva essere facilmente svolto manualmente.

Rare e contese perfino le calcolatrici. Negli anni Cinquanta e all'inizio degli anni Sessanta, la maggior parte delle Casse Raiffeisen disponevano di ben pochi supporti tecnici. Oltre a una macchina per scrivere e a un apparecchio telefonico, si avvalevano forse – come pezzo di grande valore – di una calcolatrice. Anche l'infrastruttura dell'Unione a San Gallo non era proprio ciò che si definirebbe un gran lusso. L'entusiasmo per i nuovi progressi della tecnologia bancaria rimase a lungo entro limiti contenuti.

Ancora negli anni Cinquanta la direzione dell'Unione gestiva i fondi con tale parsimonia che nei momenti di punta diventavano merce rara e contesa perfino le calcolatrici. «La macchina per sommare con il doppio contatore abbiamo potuto averla solo in certi periodi, perché l'avevano bisogno in tutti i dipartimenti», si ricorda un impiegato in pensione che lavorava presso l'Unione.

50 000 franchi per uno schermo. Nel corso degli ultimi quattro decenni sono svanite le riserve nei confronti della burocratica e delle moderne tecnologie della comunicazione, e i libroni neri sono via via scomparsi dalle scrivanie. Gli impiegati più anziani hanno dovuto adattarsi a diversi nuovi sistemi durante la loro carriera presso la Raiffeisen. Spesso hanno aneddoti divertenti da raccontare sul tema trito e ritrito dello sviluppo dell'infrastruttura tecnica.

Come per esempio a proposito degli schermi bianco e nero che costavano la cifra astronomica di 50 000 franchi, o dei giganteschi dischi rigidi con una capacità di memoria molto limitata. Oppure ricordano com'erano fieri all'acquisto del primo computer dotato di carta magnetica o di sistema di dialogo.

La rivoluzione di Dialba2000. Dato che l'introduzione della burocratica e delle tecnologie della comunicazione non era

oggetto di una pianificazione sistematica da parte dell'Unione, le singole Banche Raiffeisen operavano con sistemi e prodotti del tutto diversi e decidevano autonomamente in merito all'organizzazione dei loro processi lavorativi. Questa varietà di soluzioni organizzative metteva in difficoltà il lavoro dei revisori, rendeva impossibile una consulenza mirata da parte dell'Unione e complicava l'organizzazione delle vacanze dei responsabili delle Banche.

Ciò nonostante quasi nessuno voleva sentirsi costretto a cambiare sistema nell'interesse di tutta l'organizzazione. Finalmente, dopo lunghe discussioni in seno all'Unione, tra il 1994 e il 1999 tutte le cooperative sostituirono il loro sistema



Fiero del nuovo acquisto, Robert Signer (a destra), ex gerente della Banca Raiffeisen di Wil e dintorni, attualmente membro della direzione dell'USBR, presentava nel 1977 l'ultimo acquisto della sua banca: uno sportello automatico del tipo NCR 770 comandato elettronicamente.



plastica



di elaborazione dati con il pacchetto Di-alba2000 della ditta Basoft, una filiale dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen.

Grande segreto. Negli ultimi quarant'anni, le Banche Raiffeisen hanno assunto un carattere più unitario non solo internamente nell'impiego delle tecnologie, ma anche nel loro aspetto esteriore. Ancora negli anni Settanta molte casse situate nei villaggi erano difficilmente reperibili per i forestieri. Erano infatti ubicate nel salotto («Stube») di casa degli amministratori, i quali facevano volentieri a meno di affiggere un'insegna pubblicitaria sulla loro abitazione, temendo qualche assalto. Per non parlare poi della popolazione del villaggio, che preferiva effettuare le operazioni pecuniarie senza dare troppo nell'occhio. Un'insegna sulla casa avrebbe potuto nuocere alla discrezione.

Nelle semplici relazioni locali si voleva, per quanto possibile, evitare di rivelare la propria situazione economica, oltre al fatto che non riguardava a nessuno con quale banca si operasse. «Tutti possono vedere chi traffica con la Cassa!», temevano gli scettici. In alcuni luoghi, i clienti più timorosi entravano addirittura da una porta secondaria o infilavano i

loro depositi in una busta che consegnavano con discrezione all'amministratore o al responsabile della Cassa.

Una presenza più marcata nel villaggio. Pian piano la visita alla banca del villaggio perse il suo carattere particolare. Le Casse e le Banche Raiffeisen uscirono dalle case private, spesso un po' nascoste, per essere più presenti nel villaggio. Le autorità presero in affitto un locale situato nel centro o fecero costruire un immobile proprio. «Ero del parere che la Cassa Raiffeisen dovesse possibilmente sorgere nella piazza più bella del paese», ricorda Arnold Edelmann, ex direttore del dipartimento revisioni e dell'amministrazione centrale.

Con l'inaugurazione dei nuovi locali venne per lo più assunto anche un gerente che operava a pieno titolo, il quale forse non era sempre disponibile, ma in compenso osservava orari d'apertura regolari.

Oggi la maggior densità di Bancomat della Svizzera. Negli ultimi due decenni il volume d'affari delle Banche Raiffeisen è aumentato a tal punto che la maggior parte dei gerenti non sapeva più che pesci pigliare. Il loro lavoro si avvale oggi del sostegno di diverse migliaia di colla-

Segni di crescente professionalità: alla fine del XX. secolo tutte le Banche Raiffeisen assumono collaboratori a pieno titolo, prendono in affitto o costruiscono locali propri e osservano orari d'apertura regolari.

boratori. Anche i servizievoli assistenti di metallo e plastica sono nettamente aumentati: con circa 800 apparecchi, il Gruppo Raiffeisen dispone della rete di Bancomat più fitta della Svizzera. Il prelievo di contanti è ormai diventato una banale operazione quotidiana.

Proprio senza alcuna riservatezza non è tuttavia possibile prelevare denaro presso i distributori automatici. Il codice PIN della carta EC rimane pur sempre uno dei nostri segreti meglio custoditi...

SIBYLLE OBRECHT



Saune, bagni turchi, solarium e idromassaggi della Klafs.

Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome

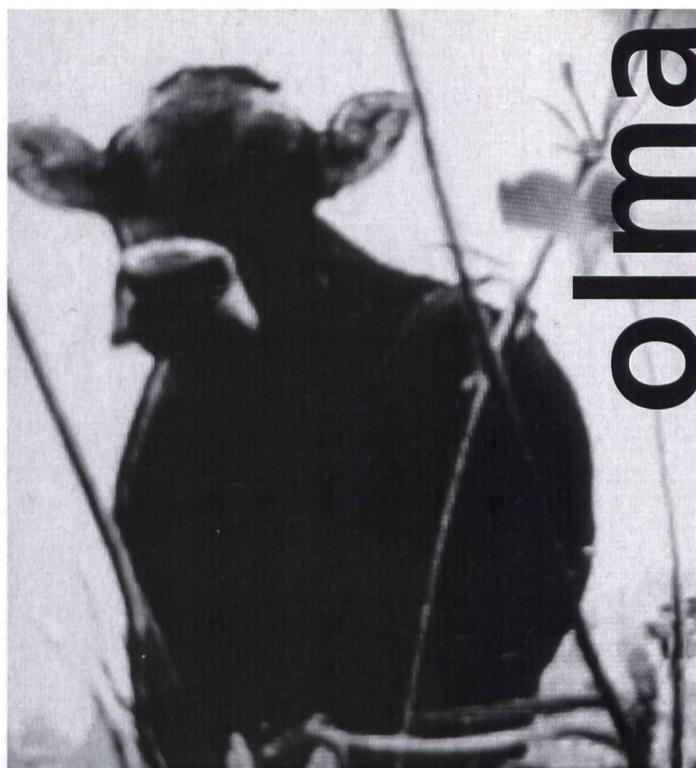
Via

CAP/Località

Telefono

Klafs Saunabau AG
Oberneuhofstrasse 11
CH-6342 Baar
tel. 041 760 22 42
fax 041 760 25 35
<http://www.klafs.ch>

KLAFS
La sauna.



San Gallo 12-22 ottobre 2000

Fiera Svizzera per l'Agricoltura e l'Economia lattiera
Cantone ospite Zurigo

Olma- combinazione- risparmio: ferrovia, bus e biglietto d'entrata
www.olma-messen.ch

**Nuovi apprendistati.
Più opportunità!**

www.ffs.ch



FON 0848 822 422



SBB CFF FFS

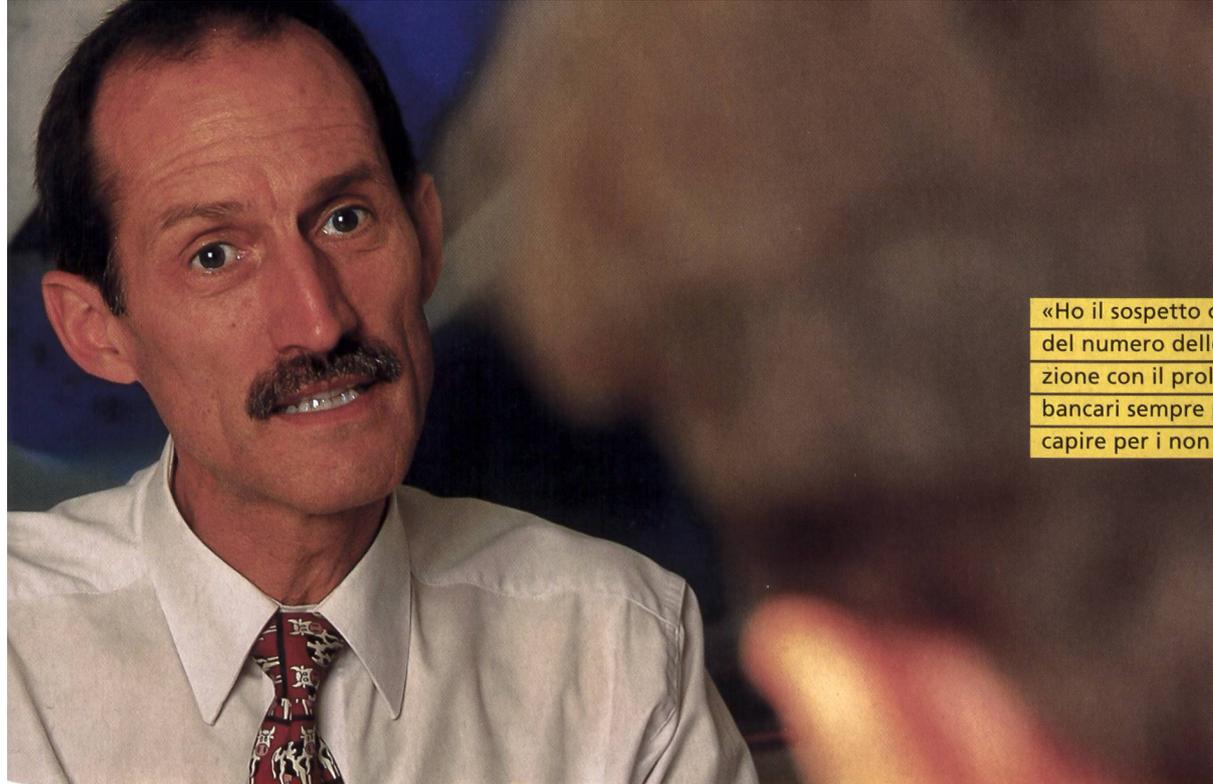


Foto: Karl-Heinz Hug

«Ho il sospetto che l'aumento del numero delle richieste sia in relazione con il proliferare di servizi bancari sempre più difficili da capire per i non addetti ai lavori».

L'ombudsman delle banche

«Mi considero un partner per clienti e banche»

Aiuta la clientela a capire il linguaggio bancario e l'offerta di servizi sempre più complessa, ma non difende gli interessi dei consumatori, né rappresenta quelli delle banche: la sua funzione è soprattutto quella di mediatore. Hanspeter Häni, ombudsman delle banche, illustra la sua attività quotidiana ai lettori di «Panorama».

«Panorama»: Perché in Svizzera esiste l'ombudsman delle banche?

Häni: L'impulso è venuto da alcuni sondaggi che rilevavano un diffuso sentimento d'impotenza dei clienti nelle controversie con le banche. Mentre queste ultime disponevano di un servizio giuridico ben sviluppato, la clientela non aveva nessun appoggio. Furono pertanto le banche stesse ad istituire la Fondazione dell'ombudsman delle banche svizzere, allo scopo di equilibrare i rapporti di forza.

«Panorama»: Dopo due anni di servizio presso l'ufficio dell'ombudsman, nel 1995 lei è diventato il secondo ombudsman delle banche svizzere. Come si è sviluppata nel tempo questa attività?

Häni: Inizialmente l'ufficio era composto dall'ombudsman con un impiego parziale al 20 per cento, da me stesso in qualità di direttore occupato al 100 per cento e da una segretaria impiegata al 50 per cento. I casi sono rapidamente aumentati e nel

1995 abbiamo allestito un servizio per aiutare le persone in cerca di patrimoni per i quali non si hanno più notizie, dove il lavoro è letteralmente esplosivo. Dopo il boom iniziale, ora le richieste sono fortemente diminuite. I casi riguardanti la composizione delle controversie sono invece costantemente aumentati e dal 1993 si registra una netta tendenza al rialzo.

«Panorama»: Per quale motivo?

Häni: Da un lato, sempre più persone sono al corrente dell'esistenza dell'ufficio dell'ombudsman. E dall'altro lato, ho il sospetto che questa tendenza sia in relazione con il proliferare di servizi bancari sempre più difficili da capire per i non addetti ai lavori.

«Panorama»: Le grandi banche vengono chiamate in causa più spesso dei piccoli istituti?

Häni: Non teniamo statistiche concernenti i gruppi bancari. La frequenza delle controversie corrisponde grossomodo alle

quote di partecipazione al mercato. Il regolamento ci vieta di fare nomi. Il nostro compito è quello di sensibilizzare le banche, affinché possano trarre le loro conclusioni e introdurre le opportune misure.

«Panorama»: Come descriverebbe il suo ruolo?

Häni: Mi considero un partner imparziale per clienti e banche. Mi adopero per fare sedere i contendenti allo stesso tavolo, allo scopo di ritrovare un denominatore comune. Quando le due parti capiscono questa esigenza, la soluzione del problema non è più così lontana.

«Panorama»: Ci descriva una sua giornata-tipo.

Häni: Per iniziare, passo al vaglio la posta. Ci sono le nuove richieste e le reazioni della clientela e delle banche, per le quali abbiamo chiesto ulteriori informazioni. Poi mi occupo dei casi concreti e rispondo alle richieste telefoniche. Questo mi permette da un lato di tastare il polso alla clien- >

Offerta!

Foulard di seta

Foulard, 100% seta con motivo di rose, made in Switzerland, di colore indelebile e colorato a mano, 155 x 30 cm.

1	44.435.47.PAI	lila	49.-
2	44.435.48.PAI	fucsia	49.-
3	44.435.30.PAI	rosso	49.-
4	44.435.50.PAI	blu	49.-
5	44.435.71.PAI	smeraldo	49.-
6	44.435.10.PAI	giallo	49.-
7	44.435.65.PAI	verdino	49.-



49.-

invece che ~~79.-~~

Tel. 052 232 41 28

Fax. 052 232 62 23

e-mail: info@angela-bruderer.ch

www.angela-bruderer.ch

SI, ORDINO:

FOULARD, 100% seta.

Quantità	Nr. articolo	Prezzo
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 giorni.

Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Bruderer

Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA
casella postale 1253, 8401 Winterthur

ANGELA
BRUDERER

PAI 10/2/00

tela bancaria e, dall'altro, di informare il pubblico. Riguardo alle controversie, se le circostanze non sono subito chiare, di regola chiediamo anche una documentazione scritta. Buona parte del mio lavoro consiste nella discussione dei singoli casi con i miei collaboratori. Decidiamo la linea migliore da seguire, per trovare una soluzione e un approccio unitario alla questione.

Mentre nel 1993 le pratiche da sbrigare trovavano ancora posto in meno di dieci raccoglitori, quest'anno lo spazio necessario sui ripiani sarà di circa quattro metri in orizzontale. Questo potrebbe far pensare a un noioso lavoro da topi di biblioteca, ma è invece un'attività molto stimolante. Naturalmente ci sono casi che appaiono simili, ma nei dettagli le circostanze sono sempre diverse, perché ogni cliente è diverso. Ciò rende animato il nostro lavoro e ci obbliga ad esaminare a fondo ogni caso, individuandone i retroscena e i motivi dell'insoddisfazione del cliente.

«Panorama»: Quali sono le rimostranze più frequenti del cliente bancario moderno?

Häni: Non è possibile stabilire veri e propri temi ricorrenti o tendenze. Le controversie riguardano tutti i settori di attività di una banca. Un buon 20 per cento dei casi concerne la consulenza in investimenti, l'amministrazione di patrimoni e le operazioni di borsa. Quando la borsa va bene, le domande sono naturalmente più frequenti. D'altronde è ben difficile che un cliente si lamenti della sua ipoteca a tasso fisso, quando gli interessi aumentano. Quasi mai si può attribuire alla banca la responsabilità dell'andamento dei titoli d'investimento. L'istituto può invece essere chiamato in causa quando non inve-



«Quasi sempre un comportamento in apparenza irrazionale nasconde qualcosa di più serio. Come nel caso di quel cliente che si rivolse a noi per un interesse debitori di cinque centesimi».

ste in tutti i settori ritenuti idonei dal cliente o concordati al momento del contratto. In questo campo possono verificarsi errori che la banca deve correggere. Viceversa, se il cliente si aspettava un rendimento superiore a quello realizzato, raramente può prendersela con la banca, perché questo fa parte del rischio dell'investitore.

«Panorama»: Lo scorso anno, in circa il 20 per cento dei casi l'ufficio dell'ombudsman è riuscito ad indurre la banca a correggere un errore o a risarcire il cliente. È questo il metro per misurare il suo successo?

Häni: La mia prospettiva è un po' diversa. Per me è un successo anche quando riesco a pacificare il cliente e la banca, se ad esempio sono in grado di chiarire una determinata questione in maniera tale che il cliente la comprenda e sia nuovamente soddisfatto della propria banca. Ed è quello che facciamo nella maggioranza dei casi, perché si tratta di un'esigenza importante almeno quanto quella del risarcimento da parte della banca per gli errori commessi. Anzi, per me quest'ultima circostanza è addirittura ovvia.

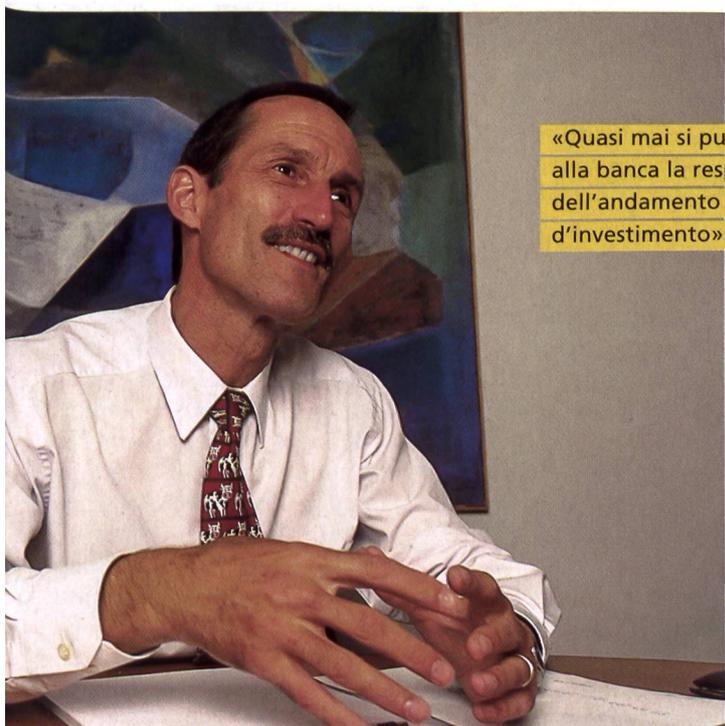
«Panorama»: Le giungono anche richieste sfrontate, di persone prepotenti o incontentabili?

Häni: Nemmeno il due per cento delle richieste proviene da quella categoria di persone che trova sempre da ridire su tutto. Sebbene un osservatore superficiale potrebbe spesso concludere di trovarsi di fronte a una questione di lana caprina, ho ormai imparato a diffidare delle prime impressioni. Quasi sempre un comportamento in apparenza irrazionale nasconde qualcosa di più serio. Come nel caso di quel cliente che si rivolse a noi per un interesse debitori di cinque centesimi. Approfondendo la questione, mi resi conto che si trattava della manifestazione della disillusione del cliente nei confronti della sua banca: egli era infatti convinto che l'istituto lo avesse punito per un errore che non aveva commesso. A questo punto fu possibile chiarire la questione e spiegargli il motivo per cui la banca gli aveva addebitato i cinque centesimi. E questo pose fine al suo scontento.

«Panorama»: Ci sono anche casi divertenti o tristi?

Häni: Sia gli uni che gli altri. Tristi, quando una piccola impresa, a causa dell'andamento negativo degli affari, non è più in grado di pagare il credito d'esercizio che è garantito da un'ipoteca privata: questo significa che una famiglia perde la sua casa. Un evento che non ci lascia certo indifferenti. Anche nel campo dei patrimoni di cui non si hanno più notizie siamo spesso confrontati con situazioni molto tristi. Oppure nei divorzi, quando ci appelliamo all'obbligo della banca di fornire informazioni, veniamo necessariamente a contatto con vicende umane dolorose. Mi è invece più difficile ricordare una situazione divertente. Forse quella volta che un'anziana signora mi chiese consiglio sull'opportunità di investire in opzioni i 12 000 franchi depositati sul suo libretto di risparmio. La mia risposta non poteva essere che: «Signora, non faccia pazzie e rimanga sul sicuro!»

Intervista: Martin Sinzig

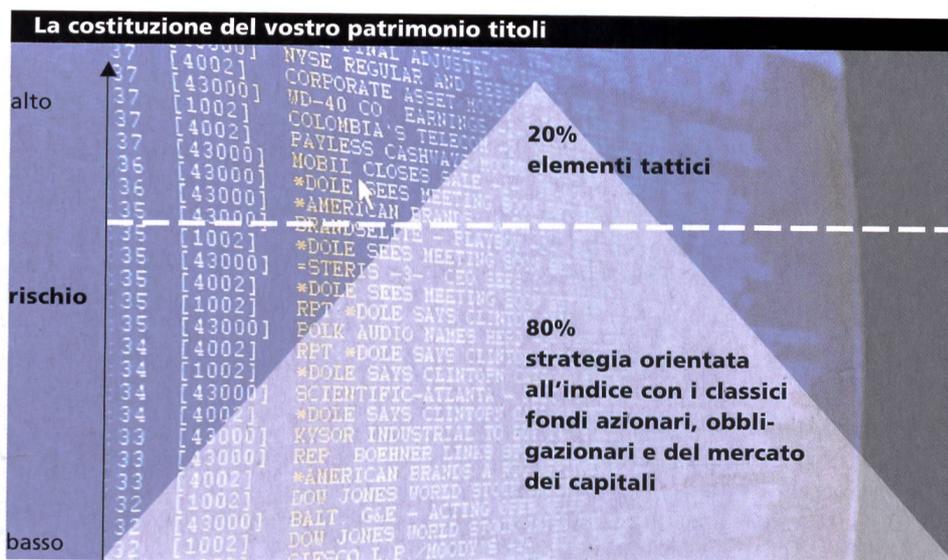


«Quasi mai si può attribuire alla banca la responsabilità dell'andamento dei titoli d'investimento».

Fondi di investimento

Investire in fondi a tema

Le tendenze che caratterizzano il futuro dell'economia e della società, o quanto meno la vita di un folto gruppo di popolazione, influenzano positivamente la situazione dei profitti dei relativi settori e imprese. I mercati finanziari, di conseguenza, vivono nell'attesa che questi utili aumentino.



Taluni settori all'avanguardia, quali lo sport, la salute o il tempo libero, esercitano una forte attrazione sugli investitori che, attraverso investimenti mirati, si aspettano performance superiori alla media. Alla ricerca di nuove idee, le grandi società di fondi di investimento hanno una valida risposta anche ad esigenze di questo tipo: investire in fondi a tema.

Problemi di delimitazione. Tuttavia, l'investimento in tali fondi non è del tutto privo di difficoltà. I più scettici vedono addirittura nei fondi a tema un'abile manovra di marketing ad opera delle società d'investimento nell'intento di accumulare ulteriori capitali. Uno dei maggiori problemi dei fondi tematici consiste nell'individuazione del campo d'investimento ammesso, soprattutto la delimitazione relativa al settore.

Un fondo finanziario è un fondo a tema o un fondo di settore? In mancanza di una visione precisa della politica d'investimento e dell'effettiva composizione del fondo, l'investitore può trovarsi di fronte al fatto che investe in un fondo di azioni di imprese che egli non immaginava facessero parte del medesimo. Anche se la seguente definizione di fondo a tema non sarà di grande aiuto, si può partire dal presupposto che un fondo non chiara-

mente attribuibile a un settore sia da considerarsi come un fondo tematico.

Fantasia illimitata. Altri fondi sono invece più facilmente identificabili: etica, ecologia e crescita demografica sono solo alcuni esempi. La fantasia sembra non avere confini. Tuttavia i limiti possono essere facilmente raggiunti, quando si tratta di stabilire se esiste anche un mercato efficiente per fondi di questo tipo. Così i prezzi di mercato di un fondo che investe, per esempio in opere d'arte del XX. secolo, sono maggiormente soggetti a grosse distorsioni che non un fondo investito in blue chip con grandi volumi di contrattazione.

Ancora più difficile risulta scegliere le imprese in cui investire. In questo caso è anzitutto la gamma di prodotti e servizi di un'impresa che non è sempre attribuibile a un tema specifico. Per esempio una nuova tecnologia, come Internet, ha grandi ripercussioni su numerosi settori economici e sfere vitali. Le imprese che offrono prodotti e servizi in questo campo possono quindi essere attribuite a diversi temi.

Occuparsi del piano d'investimento. Per l'investitore non solo è difficile scoprire in quale impresa è investito il suo fondo, ma se vi sono diversi fondi aziona-

ri classici e a tema, potrebbe accadere che alcune imprese nel suo portafoglio siano preponderanti. Contrariamente alla diversificazione auspicata, ciò può avere un forte influsso sulle oscillazioni di valore degli investimenti.

Non tutti i fondi tematici hanno successo. I cosiddetti temi del futuro presentano sempre un certo rischio di fallimento. Chi investe in un fondo a tema dovrebbe pertanto occuparsi seriamente del piano d'investimento, oltre che informarsi sulla composizione del fondo. Nonostante le citate difficoltà, i fondi a tema costituiscono un interessante mix in un portafoglio ben ponderato.

La «regola 80/20». Per quanto riguarda i fondi tematici nella gestione patrimoniale, la Raiffeisen applica la cosiddetta «regola dell'80/20». Ciò significa che l'80 per cento degli investimenti è collocato in fondi azionari e obbligazionari classici, che rappresentano più o meno esattamente l'indice di riferimento di un mercato. Il restante 20 per cento viene investito in fondi di settore o a tema, tenendo conto delle previsioni di mercato per i successivi 6-12 mesi. A seconda della valutazione del mercato, tale percentuale può oscillare tra un minimo del 10 e un massimo del 30 per cento.

MARTIN LEBER

**Architetto: D. Schnebli, T. Ammann,
S. Menz.**
Frigorifero: Bosch.

Per maggiori
informazioni sugli
elettrodomestici
Bosch rivolgersi ai
negozi specializzati.
O telefonare al n.
01/847 14 50.
www.bosch.ch/hg

La soluzione giusta

«Da anni non faccio più selle!»

Un tempo la professione del sellaio era importante e fiorente. All'artigiano che fabbricava selle e finimenti il lavoro non mancava. Ma l'industria del «made in...» ha messo in ginocchio tanti artigiani e fra questi anche i sellai civili. In Ticino ne restano pochissimi. A Riva San Vitale ne abbiamo incontrato uno.



finimenti per i cavalli. Poi, le richieste sono cominciate a calare, tanto che, 5 anni fa, Ferrari si è visto costretto a licenziare i suoi dipendenti. Così sono rimasti in due, lui e un operaio, Angelo Volpi, che da 35 anni lavora per la selleria Ferrari. A dare una mano, per quel che concerne la parte amministrativa, vi è pure la moglie di Fiorenzo, la signora Carla che, di professione tecnico dell'abbigliamento, sa pure usare con destrezza le macchine per cucire il cuoio.

Buon viso a cattiva sorte. Nonostante il diploma di sellaio civile (o militare), visti i tempi che corrono, Ferrari ha dovuto ampliare la sua attività a 360 gradi, facendo anche lavori di maroquineria e riparazioni da sellaio d'auto e moto, che

una novità, è stato un lavoro molto interessante e appagante, poiché si è basato anche sulla ricerca storica. La realizzazione di questo tipo di scarpe, non può infatti essere improvvisata».

I gropponi di cuoio accumulati nel laboratorio («quello svizzero è il migliore e costa dai 180 ai 200 franchi al m2») emanano un buon profumo. Quanta nostalgia per i tempi in cui il sellaio era a tutti gli effetti il «sarto dei cavalli» ed il lavoro si basava quasi esclusivamente sulla creazione di selle. «Sono anni che non ne faccio più una», ci dice con un po' di rammarico. Vederlo al lavoro è un piacere. L'abilità con la quale usa la mezzaluna (lo strumento principe del sellaio per tagliare il cuoio) o cuce a mano seduto sulla cagna (un utensile che

Il laboratorio è zeppo di arnesi del mestiere, vari macchinari, gropponi (pezzi) di cuoio, oggetti finiti e altri in fase di rifinitura. Sembrerebbe, a prima vista, che il lavoro non manchi. Eppure, Fiorenzo Ferrari, sellaio quarantaseienne di Riva San Vitale, ci toglie subito ogni illusione: «Va sempre peggio, le ordina-



Taglio e cucito per un sarto particolare.

zioni sono ridotte all'osso e ad apprezzare il nostro lavoro sono proprio rimasti in pochi».

Quei tempi d'oro. Sono passati i tempi in cui, apprendista all'Arsenale federale di Seewen nel canton Svitto e poi impiegato in altri arsenali della Svizzera romanda, Fiorenzo Ferrari realizzava e riparava centinaia di selle. E sono passati anche i tempi in cui, rilevata la selleria del papà Battista (tra l'altro uno dei soci fondatori della Raiffeisen locale, ndr.) aveva alle sue dipendenze otto operai. Erano gli anni '80 e si lavorava davvero tanto. Fra i migliori clienti vi erano le Polizie cantonale e comunale e le Dogane che da Ferrari acquistavano i foderi in cuoio per le pistole. Inoltre dal settore militare arrivavano le ordinazioni per altri foderi, sacchi militari (composti da vari sacchi, cintura e bretelle), collane e

fino a qualche tempo fa erano solo una parte marginale dell'attività. «Non c'è altra scelta, se si vuole sopravvivere con questo mestiere. La produzione vera e propria, oggi, si è ridotta ai minimi termini. Fortunatamente, ogni tanto, qualcuno si ricorda che i lavori in cuoio fatti a mano sono più solidi e duraturi, anche se più cari di ciò che viene prodotto in massa. Ultimamente ho ricevuto un'ordinazione per realizzare una decina di borse per gli attrezzi degli elettricisti. E poi sto ultimando la produzione dei 200 sacchi militari che mi erano stati commissionati per quest'anno. Penso che sia l'ultimo lavoro che la mia ditta farà per il settore dell'armamento... Infatti per il 2001 non ho ricevuto nemmeno una richiesta!».

Sandali per le processioni di Coldrerio. E pensare, che nell'ambiente, la bravura e la professionalità di Ferrari è riconosciuta. Tanto che da anni esegue le riparazioni e la manutenzione di selle e finimenti per le processioni storiche di Mendrisio. Inoltre, gli è stato chiesto di realizzare i sandali in cuoio per le processioni pasquali di Coldrerio. «Oltre che

serve per imprigionare il cuoio come in una morsa) mettono bene in evidenza i 30 anni di lavoro all'attivo. Non per nulla, Ferrari, è anche esaminatore cantonale durante gli esami pratici di sellaio.

E il futuro? «Non è roseo. Anche il destino del sellaio civile, come quello di tanti altri artigiani è segnato. Finché ci sarà lavoro andrò avanti e poi si vedrà. Il mio sogno nel cassetto è andare in Argentina...». E come dargli torto? Là il lavoro non manca e il paese è davvero meraviglioso!

LORENZA STORNI

Info

Chi fosse interessato all'artigianato di Fiorenzo Ferrari può contattare la Selleria Ferrari S.a.g.l.
via dei Gelsi 1
6826 Riva San Vitale
tel. 091/ 648 13 42
fax. 091/ 648 18 64

Ticino gastronomico

Un... Pontile tra gastronomia ed arte

Cucina di qualità ma anche una ricca offerta culturale à côté: è questo il segreto che permette al Ristorante al Pontile, situato nel cuore del suggestivo lungolago di Ascona, di riscuotere un successo enorme ormai da un paio d'anni.



Lo scenario è di quelli mozzafiato. Il lungolago di Ascona, che nell'immaginario collettivo è uno dei cliché più gettonati con cui propagandare la bellezza impareggiabile del Ticino. Anche in autunno, quando le giornate s'accorciano ed i colori si fanno un tantino più malinconici. E proprio nel mezzo di questo lembo d'asfalto che s'affaccia sul lago, spicca il Ristorante al Pontile, sorta di cuore nobile della gastronomia asconese. Specie da quando a rilanciarlo, nel 1997, ci ha pensato l'intraprendente e dinamico Sergio Cotti, uomo dalle mille idee e dall'entusiasmo straripante: che ha capito, in particolare, come la cucina tout court, per quanto valida e curata, non sia più sufficiente per ammiccarsi una clientela attratta da molteplici alternative. Vi ha perciò abbinato, dopo un periodo di naturale «rodaggio» e d'ambientamento in un settore che non è propriamente il suo, un altrettanto ricca parte culturale. Dalla pittura alla musica, dalle esposizioni alle serate a tema. E la ricetta sta dando i suoi frutti: oltre agli

habitués confederati e germanofoni si sta infatti ampliando sempre più anche la clientela ticinese ed italoфона, grazie pure alla conduzione affidata a Silvio Mendicino ed al fatto che al Pontile la lingua italiana sta di casa.

Da ingegnere a ristoratore. Sergio Cotti, alla ristorazione si è avvicinato quasi per caso, al termine di un lungo cammino professionale. Sentiamo: «Faccio una piccola premessa: io sono ingegnere elettronico, con attività nel campo industriale ed in quello imprenditoriale. Alcuni anni fa, poi, ho aperto una ditta di consulenza, che mi ha permesso di entrare in contatto col settore della gastronomia: è lì che ho maturato le prime esperienze dirette e che sono arrivato ad acquisire nel corso di un'asta il ristorante Al Pontile». Poi, passo dopo passo, è stato tutto un susseguirsi di iniziative, vero? «Certo. Si trattava in generale di riposizionare il Pontile e trovargli una chiara collocazione nella già ricca offerta di ristorazione di Ascona e nel Locar-

nese. Per prima cosa mi sono affidato a Carlo Rampazzi, un validissimo architetto d'interni: abbiamo mantenuto le strutture portanti, di stampo spiccatamente ticinese, ma abbiamo nel contempo provveduto a creare degli spazi nuovi, più luminosi, in modo che il locale diventasse più caldo ed accogliente.

Due carte in una. Inoltre, tenuto conto che complessivamente disponiamo di 75 posti interni ed altrettanti in terrazza (utilizzata tutto l'anno, ma d'inverno agibile per 2-3 ore al massimo, quelle sul mezzogiorno), ma che inevitabilmente non superiamo mai le 90-100 presenze perché ci si adegua alle stagioni, ho cercato di puntare molto sulla qualità del prodotto attraverso un dettagliato lavoro di ricerca, arrivando a presentare una carta molto ampia e suddivisa in due parti ben distinte: una cosiddetta di stagione, che cambia regolarmente ogni due mesi ed un'altra che possiamo definire gastronomica». Altrettanto importante è anche la capacità del personale di essere



all'altezza della situazione: «Certamente! Nei momenti di punta arriviamo a contare una ventina di persone, ovvio che tutto debba funzionare al meglio. Devo dire che attualmente abbiamo un'equipe di cucina (lo chef Kenny Oberholz ed il vice Valentino Roversi, il primo di cultura germanica, l'altro d'estrazione più mediterranea) ed un gerente, Silvio Mendicino, davvero bravi. In definitiva, posso dire con soddisfazione che il bilancio dei primi tre anni è senza dubbio positivo ed incoraggiante: la clientela che ama un certo tipo di ristorazione ha imparato ad apprezzarci e torna con buona frequenza da noi. I prezzi? Siamo nella media: puntando appunto sulla fedeltà, non potremmo d'altronde permetterci di essere esageratamente cari».

Arte di... stagione. Ma il tocco di classe, si diceva, è l'offerta extraculinaria: «Ho cominciato nel '99 a mettere in piedi la struttura, ma sempre col massimo realismo, perché in ogni iniziativa bisogna sempre fare, come si suol dire, il passo secondo la gamba, consentendo anche alla gente di abituarvisi. È insomma soprattutto questo il primo anno in cui anche l'arte «abita» al Pontile e l'obiettivo dichiarato è quello di diventare a breve termine un luogo d'incontro e, appunto, d'arte. Dapprima abbiamo ospitato un'esposizione di sculture e poi una collezione di maschere (della nota artista

grigionese Giovanna Nicola, ndr), inserita nell'ambito del festeggiamento di Capodanno che aveva come tema Venezia. Il ricambio avviene in genere ogni tre mesi, perché cerchiamo sempre di essere tematici: si sono così successivamente alternati il jazz (con una quarantina di quadri dell'artista ticinese Giovanni Campi) durante il New Orleans, le grandi fioriture della signora Seidel-Badulescu l'estate e, come può vedere, adesso, con i dipinti della signora Bachmann, tocca al mondo delle favole, che ci avvicina idealmente al Natale. L'alternarsi di artisti ed opere differenti, ci consente tra l'altro di modificare con regolarità la scenografia del locale, cosicché al cliente pare quasi di entrare ogni volta in un ristorante nuovo. D'altro canto, c'è un riscontro pure per gli espositori, che riescono a vendere il loro prodotto».

E presto anche musica! Ma, intendiamoci, non è finita qui, giusto? «Sì, il prossimo passo è l'allestimento di serate musicali, diciamo una decina all'anno. Serate, per intenderci, in cui vengono abbinate musica e gastronomia. Per esempio: melodie francesi del 700 con piatti dell'epoca. Troveranno infine spazio anche cabarettisti e fantasisti, mentre nel salone al piano superiore terremo conferenze, letture di testi e discussioni. Le idee, insomma, non mancano». Al cliente il privilegio di vederle messe in pratica.

OMAR GARGANTINI

La ricetta «Panorama»

Il Ristorante al Pontile vi propone:
Insalata di gamberoni con salsa al basilico

Ingredienti per 4 persone:

- > 20 gamberoni sgusciati
- > un pizzico di curry
- > un pizzico di zenzero in polvere
- > sale e pepe
- > 4 C di olio di soja

Per la salsa:

- > 4 C di yoghurt nature
- > 4 C di mayonnaise
- > sale e pepe
- > succo di mezzo limone
- > un mazzo di basilico fresco

Frullare il tutto e passare al passino fino. Mettere al fresco.

Insalate estive in parti uguali (lollo rossa e verde, quercia, riccia).

Germogli di cipolla e crescione per decorare.

Marinare i gamberoni con sale, pepe, curry, zenzero e olio di soja per 5 minuti. Cuocerli in padella con olio di soja, facendoli dorare da tutte le parti. Comporre sistemando la salsa a specchio sul piatto, le insalate al centro e tutt'intorno i gamberoni cotti e serviti tiepidi.

Generoso gesto della Raiffeisen Contone-Cadenazzo



Nella foto, Orazio Boiani, membro della direzione e Ennio Gaggetta, gerente, mentre consegnano il veicolo al presidente del FC Contone Tiziano Rossi, alla presenza di allenatori e di una squadra di giovani.

Foto: m.a.d.

La Banca Raiffeisen di Contone-Cadenazzo ha recentemente sponsorizzato le sezioni allievi dei due club calcistici, dotandoli di un nuovo automezzo che servirà loro per gli spostamenti.

Nuova agenzia Raiffeisen a Genestrerio



Nella foto il direttore Dorian Baserga, il vice-direttore Francesco Perucchi e l'arch. Mauro Bianchi.

Certificato ISO per l'Ispettorato Raiffeisen

Dopo un anno di analisi e dopo essere stato sottoposto alla relativa procedura d'esame, l'Ispettorato dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR), ha ottenuto il certificato ISO 9001 da parte dell'Associazione svizzera per sistemi di qualità e di management (SQS) con l'obiettivo principale di migliorare costantemente la sua qualità.

In questo modo, i servizi dell'Ispettorato potranno essere sfruttati dai clienti, vale a dire le singole Banche Raiffeisen, che potranno contare su un miglior sostegno per quanto riguarda il riconoscere e limitare i propri rischi. Il certificato SQS obbliga l'Ispettorato a control-



lare regolarmente le procedure e le relazioni con le Banche.

L'Ispettorato è l'ufficio di revisione delle Raiffeisen, imposto dalla Legge bancaria e sottostà alla vigilanza della Commissione Federale delle Banche (CFB). Impiega 120 collaboratori distribuiti nei quattro uffici regionali: San Gallo, Olten, Bellinzona e Losanna. (ma.)

La Banca Raiffeisen di Novazzano ha mantenuto la promessa fatta dal presidente del CdA Giorgio Cattaneo nel corso dell'assemblea costitutiva del 15 maggio 1998 inerente la fusione con la Raiffeisen di Genestrerio.

Durante l'assemblea l'on. Cattaneo aveva dichiarato che anche Genestrerio avrebbe avuto una nuova sede, più consona alle nuove esigenze di un istituto di credito, così da poter meglio servire la popolazione locale. E questa promessa, nel breve volgere di 2 anni, è stata ampiamente mantenuta. L'arch. Mauro Bianchi, che ha progettato la struttura sorta sulle macerie dello stabile ex-Coop e ne ha curato la realizzazione, ha materialmente trasformato la promessa in una splendida realtà. L'istituto ha nel presidente del CdA Giorgio Cattaneo una persona di grande carisma, che ha seguito i lavori da vicino unitamente al vice-presidente Mario Ravasi, che ora può toccare con mano

la realizzazione di un suo sogno, cullato da quando venne nominato dai soci di Genestrerio per portare avanti la delicata questione della fusione.

Al piano terreno si è insediata la Banca, mentre ai piani superiori hanno trovato spazio due bellissimi appartamenti, già venduti a due giovani famiglie locali. La nuova agenzia dispone di un moderno sportello con spazioso atrio, un ufficio-cassa ampio e ben congegnato ed un ufficio molto discreto per la consulenza alla clientela. Spazioso pure il locale adibito a tesoro e cassette di sicurezza, con annesso sportello. Insomma una struttura completa, che dispone pure all'esterno di un moderno bancomat.

La Banca Raiffeisen Novazzano-Genestrerio (sede e agenzia) è diretta da Dorian Baserga coadiuvato dal vice-direttore Francesco Perucchi. L'agenzia di Genestrerio è affidata alla signora Simonetta Mombelli.

Festa del personale delle Banche Raiffeisen Ticino e Moesano



Nella foto un momento della festa.

Nell'accogliente Centro Sportivo di Tenero e nella sala multiuso di Lavertezzo, in una tiepida giornata di fine primavera, si è tenuta una festa per tutti i dipendenti delle varie Raiffeisen ticinesi e del Grigioni italiano per degnamente sottolineare il centenario di fondazione del Gruppo Raiffeisen.

Banche Raiffeisen, 634 nuovi posti di lavoro

Il successo del Gruppo Raiffeisen è tangibile anche nel numero dei collaboratori. Secondo un articolo apparso nell'edizione di settembre della rivista economica «Bilanz», le Banche Raiffeisen hanno creato, tra gennaio 1999 e giugno 2000, 634 nuovi posti di lavoro, conquistando così il quarto posto nella graduatoria svizzera.

All'inizio dello scorso anno le Raiffeisen contavano 5166 collaboratori; a giugno di quest'anno gli impiegati erano saliti a 5800, corrispondente ad un aumento del 12,3 per cento. Sul gradino più alto del podio troviamo La Posta (2639/6,3%), seguita dalle due ditte di telecomunicazioni, nate di recente, DiAx (1262/195,1%) e Orange (1112/842,0%).

La lista dei Top Ten viene completata da: McDonald's (510/8,9%), Schindler Management (451/9,0%), Also Holding (444/42,0%), Banca Cantonale di Zurigo (288/7,9%), Nestlé (272/4,8%) e IBM (244/8,9%).

(ma.)

L'organizzazione dell'evento è stata affidata al comitato direttivo del gruppo sportivo e ricreativo Banche Raiffeisen Ticino e Moesano, composto da 5 rappresentanti: Ilaria Zampini (Lugano), Tiziano Ferretti (Alto Malcantone), Doriano Baserga (Novazzano-Genestrerio), Carmelo Foti (USBR Bellinzona), Arturo Benegiamo (USBR Bellinzona) e Claudio Soncini (USBR Bellinzona).

Magistralmente organizzata, la manifestazione si è svolta sull'arco di tutta la giornata, proponendo durante il pomeriggio giochi e gare sportive, per culminare la sera con un appetitoso banchetto. Al ritrovo, previsto per le 11.30, ha fatto seguito il pranzo, quindi

l'iscrizione alle varie gare sportive (canoa, tiro con l'arco, immersione in piscina, arrampicata ed attrezzistica in palestra, percorso inline) che sono terminate alle 18.00. Dopo l'aperitivo e il discorso ufficiale, i presenti sono stati intrattenuti da un simpatico duo di Alassio, che ha allietato la serata con intrattenimento musicale proponendo diversi balli, dai latino-americani ai classici. L'attenzione è pure stata calamitata da uno spettacolo di prestidigitazione e magia con colombe. Grande fervore ed ilarità ha acceso il famoso cabarettista romano Lino Taranto che sdrammatizzando con le sue ironiche battute la situazione medico-sanitaria italiana e quella politica internazionale, ha creato un clima festoso.

Gli invitati d'onore, il dr. Pierin Vicenz, il presidente della Direzione dell'USBR, avv. Mario Verga, il presidente Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano, Piergiorgio Ambrosini, direttore USBR Bellinzona e Plinio Ceppi, presidente onorario Raiffeisen Ticino e Moesano, al termine della serata hanno voluto ringraziare gli organizzatori e complimentarsi con loro per il magnifico lavoro svolto.

Un rampichino per il 50.mo della BR di Ligornetto



Foto: Stalione

Nella foto il fortunato vincitore con il presidente del CdA avv. Loris Bernasconi, il direttore della Banca Pierluigi Romano e il vice direttore Athos Arrigo.

Il maggiore in pensione Giuseppe Pellegrini di Ligornetto è il fortunato vincitore del rampichino Merida, messo in palio nella seconda estrazione della lotteria gratuita, promossa dalla Banca Raiffeisen di Ligornetto nell'ambito dei festeggiamenti del 50.mo.

CANTI LITURGICI E FOLCLORISTICI DALLA RUSSIA

INTERPRETATI DALL'ENSEMBLE VOCALE "VOKRESENIJE" DI S. PIETROBURGO
DIRETTORE JURIJ MARUK



MENDRISIO - TEATRO CASINÒ ADMIRAL
VENERDÌ 20 OTTOBRE 2000 - ORE 20.30

RAIFFEISEN
ENTRATA LIBERA

Dalla Russia per i 100 anni Raiffeisen

Un concerto di canti della liturgia russa ortodossa e di canzoni popolari russe, si terrà venerdì 20 ottobre alle 20.30 nel Teatro Casinò Admiral di Mendrisio. Di scena sarà il coro polifonico di San Pietroburgo Voskresenije diretto da Jurij Maruk. L'evento è patrocinato dalla Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano, nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario del Gruppo Raiffeisen.

Il coro è stato fondato nel 1993 dal suo direttore, il maestro Maruk ed è composto da una decina di musicisti, uomini e donne, tutti diplomati al Conservatorio o alla scuola di musica di S. Pietroburgo. I canti liturgici, meditativi e spirituali, occuperanno la prima parte della serata, mentre la seconda sarà incentrata su quelli più briosi e cadenzati del folclore popolare russo. L'entrata è libera.

Scuole private

Una questione ideologica

Mentre in altri cantoni svizzeri e in quasi tutti i paesi europei, il ruolo complementare della scuola privata è ormai riconosciuto da tempo, il Ticino aspetta ancora che una decisione in merito venga presa.



Le scuole private ticinesi sono poco meno di una trentina. Alcune hanno una storia e una tradizione e sono intimamente legate a quel filone confessionale che le ha viste nascere nell'800. Le altre, più recenti, si basano invece su premesse un tantino più «commerciali». Le prime hanno risposto ad un bisogno delle famiglie cattoliche, offrendo un'alternativa in più alla scuola pubblica, con un programma educativo e di servizio dichiarato; le seconde, sono sorte per venire incontro a certe esigenze che la scuola pubblica non riesce a coprire. Le «private-confessionali», vivono dal dopo-guerra una grave crisi. Prova ne è che negli ultimi 40 anni il Ticino ha assistito alla chiusura di ben

una decina di questi istituti. Ricordiamo ad esempio il Sant'Anna e il San Giuseppe di Lugano, il Santa Maria di Bellinzona e il Santa Caterina di Locarno, il Santa Maria di Pollegio, ecc.

Problemi economici. Tutte le scuole private, sia quelle di origine cattolica, sia quelle più commerciali, si trovano però confrontate con problemi economici. «Soprattutto quelle che vogliono essere serie nella loro proposta e non sono delle scorciatoie per studenti problematici», ci dice don Mino Grampa, rettore da 22 anni del Collegio Papio di Ascona e, da altrettanti, presidente dell'Associazione scuole private ticinesi.

Lo incontriamo alla vigilia del nuovo anno scolastico 2000-2001, alle prese con numerosi problemi ancora da risolvere. «Vede – ci dice ironicamente – mentre i direttori delle scuole pubbliche probabilmente se ne stanno ancora in pancia, io sono qui a fare il boia e l'impiccato!» Don Grampa, la scuola la conosce bene. Da quarant'anni è al servizio di quella cattolica, ma ha pure insegnato nella scuola pubblica per una decina d'anni. E in tanti sono coloro che conoscono la sua personalità e la sua schiettezza, anche attraverso le pagine del *Giornale del Popolo*, che pubblica regolarmente i suoi spunti e riflessioni.

25 mila firme. Accorato sostenitore dell'iniziativa «per un'effettiva libertà di scelta della scuola», firmata da 25 mila cittadini che chiedono allo Stato di riconoscere delle sovvenzioni anche agli allievi che frequentano scuole private e «riconosciute», non nasconde i suoi timori: «Il collegio Papio, sopravvive grazie al sostegno del Comune, della Parrocchia e del Patriziato. Se venissero a mancare questi aiuti, probabilmente bisognerebbe chiudere».

Il problema è che con gli anni il personale religioso che componeva il corpo docenti è venuto a mancare. Nelle scuole confessionali sono entrati i laici e le rette non bastano più per coprire i costi. Naturalmente vi è da sottolineare che l'iniziativa, sulla quale ora si è chinata la nuova Commissione scolastica – i cui rapporti saranno pronti il 27 settembre (a quel momento questa edizione di «Panorama» sarà in fase di stampa) – non chiede sovvenzioni per tutte le scuole private. «Certo, non si può aprire ad annaffiatoio, non tutti gli istituti sono meritevoli, solo quelli più seri e completi vanno sostenuti», afferma don Grampa, che non comprende la radicale campagna contraria ad un provvedimento che «non intende indebolire la scuola pubblica, ma permette di sopravvivere a quella privata».

Info

Associazione scuole private ticinesi,
c/o Collegio Papio, 6612 Ascona,
tel. 785 11 65.

Centro pedagogico dei cattolici svizzeri,
Hirschengraben 13, Postfach 2069,
6002 Lucerna, tel. 041 210 50 55,
fax 041 210 50 56.

Federazione svizzera delle scuole private (FSSP), Christoffelgasse 3,
3011 Berna, tel. 031 328 40 50,
fax 031 328 40 45,
e-mail: info@swiss-schools.ch,
internet: www.swiss-schools.ch

Sistema complementare. Nessuna concorrenza dunque, ma diversità nella complementarità. Questo è lo spirito dell'iniziativa che intende contribuire ad ulteriormente migliorare il sistema scolastico ticinese, e non a indebolirlo.

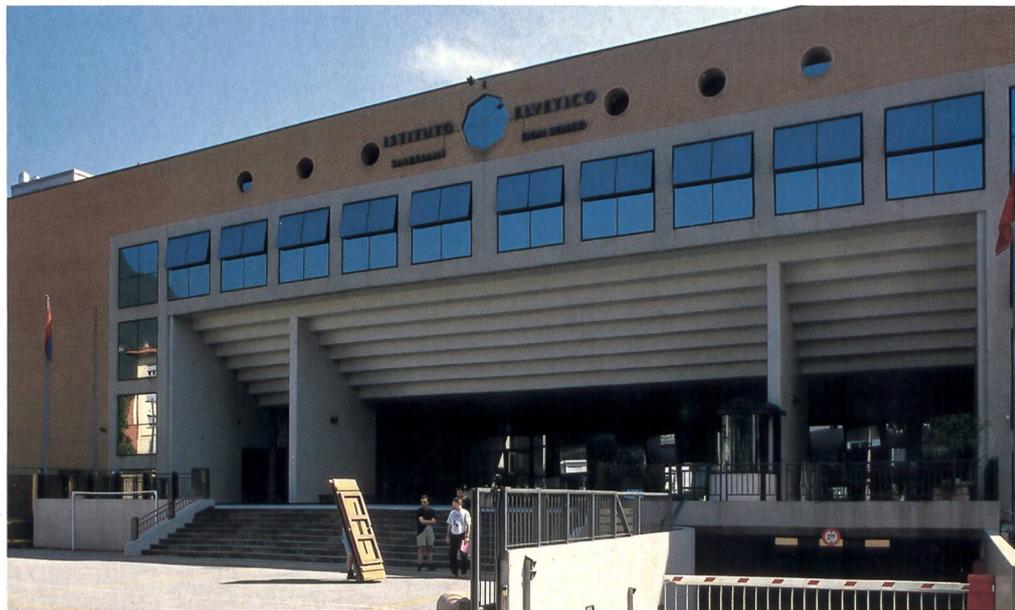
Sorge spontanea una domanda: è o no, nell'interesse del paese, mantenere alcuni spazi di scuole non statali, riconoscendo che anch'esse svolgono un servizio di pubblica utilità? «Io mi auguro che a questa domanda lo Stato possa rispondere affermativamente; in caso contrario il destino delle scuole private cosiddette serie sembra segnato...», conclude don Grampa. Intanto la consigliera di Stato Marina Masoni, ha recentemente e a sorpresa, invitato il comitato cantonale del PLRT a trovare un compromesso sul finanziamento pubblico alle famiglie i cui figli frequentano istituti privati. «Il governo - ha affermato la direttrice del DFE - ha già dichiarato l'esistenza, fra i nuovi compiti di questa legislatura, di un margine di manovra di 5 milioni di franchi l'anno. Perché allora, per disinnescare uno scontro frontale, non immaginare, nell'eventuale controprogetto all'iniziativa popolare, la possibilità di un bonus limitato alle scuole dell'obbligo?». La proposta è stata lanciata proprio mentre

il neo-direttore del DIC Gabriele Gendotti aveva appena ribadito il primato della scuola statale e definito del tutto illecito il sussidiamento «ai clienti della scuola privata che fanno concorrenza a quella pubblica».

Pronto un controprogetto? In tutti i casi la decisione commissionale sull'iniziativa popolare è rinviata alla seduta del

2 ottobre, quando verranno discussi e votati i rapporti del liberale Claudio Bordogna (contrario) e del leghista Giorgio Salvadé (favorevole). In quell'occasione si saprà anche se gli iniziativaisti intendano sottoporre alla Commissione un controprogetto. Il dibattito in Gran Consiglio è previsto nella sessione che si aprirà il 6 novembre. Affaire à suivre...

LORENZA STORNI



Dalla scuola elementare alla maturità

- > S. Eugenio, Locarno, tel. 756 01 30: scuola elementare e logopedia
- > Istituto Elvetico, Lugano, tel. 922 77 33: scuola elementare e media, liceo e commercio
- > Istituto Santa Maria, Bellinzona, tel. 82515 22: scuola media
- > Collegio Pio XII, Breganzona, tel. 966 60 56: liceo
- > Collegio Papio, Ascona, tel. 785 11 65: scuola media e liceo



ARREDO-CUCINE

Ing. dipl. **Fust**[®]
CUCINE/BAGNI
RINNOVAZIONE



Giubiasco

Via Campagna 1
091 / 850 10 24

Grancia

Centro Grancia
091 / 960 53 90

Quelle nicchie ecologiche

Gli arbusti indigeni offrono ad uccelli, insetti e altri piccoli animali, lo spazio vitale necessario. Piantati a siepe, sono di facile cura e abbelliscono il giardino con fiori, bacche e fogliame colorati.

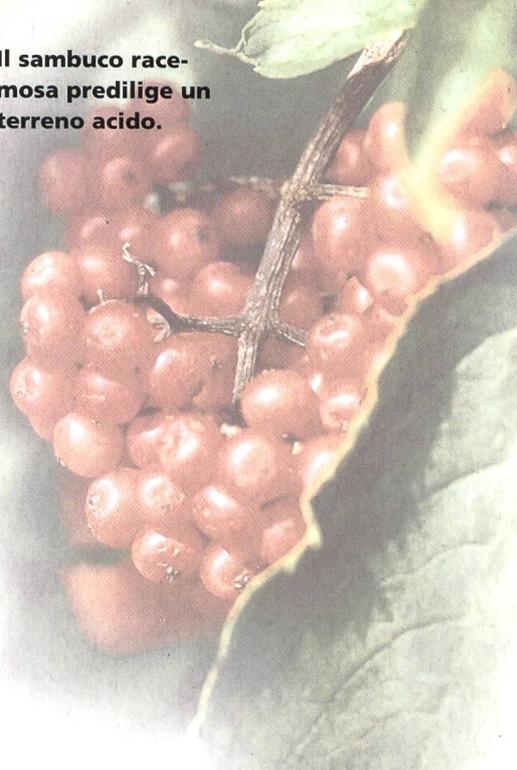


L'olivello spinoso produce bacche ricche di vitamina C.



Con le bacche del sambuco nigra si possono preparare dei gustosi succhi, gelatine e marmellate.

Il sambuco racemosa predilige un terreno acido.



Sapevate che il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*) e il sambuco (*Sambucus nigra*) offrono cibo a 60 specie di uccelli? Diversi studi del Centro ornitologico svizzero di Sempach hanno evidenziato che i tordi, i pettirossi, le capinere e gli storni si cibano di bacche per garantirsi, durante il periodo invernale, l'energia necessaria.

Le bacche degli arbusti indigeni fungono anche da ornamento durante la stagione più povera di vegetazione. Alcuni dei «frutti selvatici» possono essere utilizzati per preparare gustose marmellate o gelatine. In primavera i fiori richiamano api, calabroni, farfalle e altri insetti.

Esistono inoltre delle piante dioiche, vale a dire arbusti maschili e femminili, come per esempio l'olivello spinoso, l'agrifoglio e il ginepro. Se si coltivano vicine, quelle femminili producono moltissime bacche durante l'autunno/inverno, garantendo così il cibo per gli uccelli e essendo al contempo molto decorative.

Vasta scelta. Per il giardino di casa, si rivelano particolarmente adatti questi arbusti selvatici: la Rosa rugosa, la Lonicera tatarica e la Prunus spinosa. Possono invece crescere fino a 5 metri d'altezza l'Amelanchier oralis, il Cornus sanguinea, il Corylus arellana, il sambuco, il Cornus mas, il Rhamnus cathartica e il ligustro (*Ligustrum vulgare*).

Le piante selvatiche come l'evonimo (*Euonymus europaeus*), il salice, il viburno, il Crataegus e il sambuco racemosa

possono essere potate facilmente con le cesoie da giardino. Questa è proprio l'unica attenzione che va riservata a questi alberi rustici durante il periodo non vegetativo per evitare che la pianta diventi troppo folta o troppo alta.

Le siepi, oltre ad essere degli elementi ornamentali del giardino, riparano dagli sguardi indiscreti, proteggono dal vento e attutiscono il rumore. Se volete delimitare il vostro terreno con una siepe, è consigliabile parlarne con il vostro vicino in modo da pianificare di comune accordo la recinzione. Una siepe non può essere piantata dove si vuole: vi sono delle distanze da rispettare. Informatevi dunque presso il vostro comune di domicilio.

Acquisti coscienziosi. La scelta degli arbusti va fatta a seconda del posto a disposizione e del luogo. Lasciatevi consigliare al momento dell'acquisto. Le piante con un'altezza che varia da 60 a 100 centimetri, non sono solo meno care, ma anche più grandi. Queste crescono meglio e diventano più folte. Il periodo di interramento va dalla fine autunno (caduta del fogliame) all'inizio della primavera, in ogni caso mai durante una gelata.

Se si acquistano delle piante non invasate, ma con le radici libere, queste ultime vanno potate per garantire un nuovo stimolo alla crescita. I rami principali vanno tagliati di circa un terzo mentre quelli secondari vanno eliminati. Se le radici non sono umide, immergetele in un secchio d'acqua per almeno cinque

ore. Se comprate delle piante invasate dovete semplicemente eliminare i ramoscelli spezzati.

Ecco come si pianta. Il buco scavato deve essere sufficientemente grande per permettere di allargare le radici della pianta che si vuole interrare e profondo quanto basta per ricreare la situazione all'acquisto. Nel buco preparare un mucchietto di terra sul quale va appoggiata la pianta. Distribuire in seguito in modo regolare le radici.

Riempire poi il buco con la terra, schiacciandola di tanto in tanto, così che le radici abbiano un buon contatto con il terreno. La terra del giardino fornisce agli arbusti rustici un apporto sufficiente di sostanze; non è quindi necessario concimare.

Scavare una fossa intorno alla pianta così da avere un drenaggio ideale. Infine innaffiare abbondantemente: almeno dieci litri per arbusto! Innaffiare regolarmente anche nelle settimane seguenti, evitando però di dare l'acqua durante i giorni di gelo.

EDITH BECKMANN

Foto: Holger Beckmann



In primavera il viburno mostra i suoi bellissimi fiori.

«Telefonite» contagiosa

Chi non ha ancora un cellulare? Quattro milioni di svizzeri ne possiedono o ne utilizzano uno! I ragazzi, gli adolescenti o i giovani adulti non sono gli ultimi a essere contagiati da questa «telefonite» acuta.



Foto: Maja Beck

Oggi non si fa più un passo senza che si non si senta squillare una suoneria inopportuna. In mezzo alla strada può capitare di porsi delle domande sulla salute mentale di coloro che, improvvisamente, iniziano a parlare ad alta voce da soli..., prima che ci si renda conto che stanno semplicemente al telefono (portatile). Il fenomeno è di tale ampiezza che alberga anche negli angoli più insoliti. Addio alla tranquillità e concentrazione!

FFS: il silenzio è d'oro. Di fans del cellulare se ne incontrano moltissimi in treno e non solamente in prima classe. E questo è comprensibile nella misura in cui, alcune volte per interminabili minuti, sono isolati dal mondo esterno. Allora diventa d'obbligo che comunichino ai loro cari dove si trovano e, soprattutto, che non saranno in ritardo per il pranzo. Per fortuna che finalmente esistono dei vagoni nei quali l'utilizzo dei natel è proibito...

In quanto ai responsabili di teatri e cinema, sono stati obbligati, prima dell'inizio delle rappresentazioni e proiezioni, a sottolineare chiaramente che i cellulari devono essere spenti. Vista la verde età del fenomeno, l'educazione è ancora da impartire.

Piccoli e colorati. La clientela dai 15 ai 25 anni costituisce un obiettivo per i fabbricanti che competono a colpi di ingegno per sedurla. «I giovani apprezzano molto i modelli di dimensioni ridotte e

amano sostituire il cover (frontalino) per cambiare colore al loro portatile e quindi distinguersi», sottolinea Joakim Droz, venditore all'Interdiscount di Ginevra.

Al contrario di quanto si possa pensare, non è il sistema «easy» – una carta con un forfait di conversazioni che si inserisce direttamente nell'apparecchio – a sedurre principalmente questa frangia della popolazione. Nonostante la semplicità della carta, secondo il nostro interlocutore «la formula «un natel gratuito o a prezzo ridottissimo contro un abbonamento», va per la maggiore». Il vantaggio è che in questo modo gli utenti restano fedeli.

Siccome i nuovi modelli sono sempre più cari, la fascia d'età dai 15 ai 18 anni si sofferma affascinata davanti alla vetrina. Una volta compiuta la scelta si ritorna in compagnia dei genitori, obbligati a mettere mano al portafoglio.

Niente squilli in classe. Negli edifici scolastici sono sempre più numerosi e giovani gli allievi che utilizzano senza tregua un portatile. «Il fenomeno è noto», afferma Christophe Babey, insegnante a Bassecourt, un villaggio giurassiano di 3400 anime. «L'impiego dei cellulari è evidentemente vietato durante le lezioni, ma durante il percorso per arrivare a scuola, all'uscita o nelle pause, gli allievi si rifanno».

Finora, a livello cantonale, nessuna direttiva particolare è stata emanata. «Sono gli insegnanti e i direttori che

possono stabilire delle regole, in caso di problemi. Per il momento non abbiamo mai riscontrato abusi, ma non è escluso che possa succedere», sottolinea Blaise Perrenoud, vicedirettore cantonale per l'insegnamento obbligatorio a Neuchâtel.

Allora, il natel gadget o strumento indispensabile? Ludovic Rossé, 19 anni, di Delémont, futuro studente di diritto a Neuchâtel, sceglie la seconda versione: «Sto per comprarne uno, perché mi permetterà di mettermi in contatto con tutto il mondo e in qualsiasi momento. Inoltre sarò facilmente raggiungibile. Soprattutto in caso d'emergenza. Un portatile è anche la garanzia di una certa indipendenza». Siccome il giurassiano non guadagna ancora, saranno i suoi genitori a pagare le bollette delle sue conversazioni.

Soprattutto un lusso. A 20 anni, Marilyn Gende, agente di viaggi a Ginevra, farebbe volentieri a meno del suo cellulare, poiché la disturba più di quello che vorrebbe: «Ma non posso negare che in certe situazioni può essere utile o addirittura vitale».

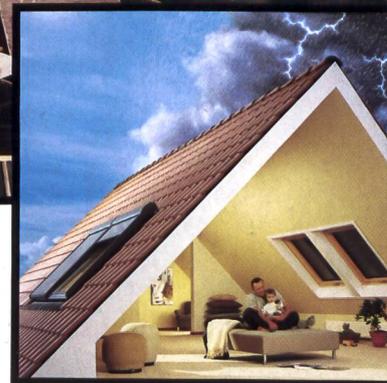
La società del consumo, individualista e mobile, come è la nostra non poteva che integrare il natel. Ma non dimentichiamo che «costituisce un lusso, perché, solo poco tempo fa, noi vivevamo senza», ci tiene a precisare Marilyn Gende.

VIVERE SOTTO IL TETTO



Luce del giorno, aria fresca e una vista che spazia liberamente sono fattori di fondamentale importanza.

Questa considerazione è l'essenza della nostra attività. Ed è proprio in conformità ad essa che costruiamo le nostre finestre per tetti allo scopo di fare del vostro sottotetto lo spazio più comodo e accogliente della casa.



• *Le persiane avvolgibili esterne VELUX – sei funzioni protettive in un solo prodotto.*

• *Ad ognuno il suo piccolo regno – con decorazioni e protezione solare VELUX.*

Inviatemi la seguente documentazione:

- „Vivere sotto il tetto”
- „Decorazioni e protezione solare”
- „La persiana avvolgibile VELUX – Protezione perfetta”

Nome _____

Via _____

NPA/Località _____

Telefono _____

Inviare a: VELUX (SCHWEIZ) AG, Industriestrasse 7, CH-4632 Trimbach

VELUX (SCHWEIZ) AG
 Industriestrasse 7, 4632 Trimbach
 Telefono 062/289 44 44
 Telefax 062/293 16 80
 E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com
 Internet: <http://www.VELUX.ch>

Akku-valigia degli attrezzi con accumulatore di riserva

Grande potenza a piccoli prezzi

Vi aspettate molto dai vostri attrezzi da lavoro elettrici? Allora sarete soddisfatti dal nostro set da sei pezzi Akku. La Trident offre un'alternativa garantita e testata di marche più note.

TRIDENT
Power-Akku



Levigatrice ad angolo:
16,8 volt, superficie di
levigazione 90x90x90
mm, 4500 g/min.

Akku-sega a coda:
16,8 volt, 1700 g/min.

Akku-trapano: 16,8 volt,
16 diverse velocità, mandrino di 10 mm

Caricatore

Disco abrasivo
(di ricambio)

Due accumulatori per
la totale autonomia

2
anni di
garanzia

6 pezzi

Alta qualità

Gli attrezzi da lavoro di alta qualità, studiati per essere il più pratico possibile, sono stati realizzati secondo le più avanzate tecnologie. Gli utensili Trident Akku sono di un'eccezionale robustezza e affidabilità. Inoltre vantano una lunga durata, massima efficienza e grande versatilità. La ricarica della batteria non comporta fastidiose attese grazie all'ulteriore accumulatore integrato nel set. In questo modo avrete sempre una riserva di energia a portata di mano, anche quando la batteria comincia a scaricarsi.

In un solo set i 3 utensili più importanti

1 Akku-trapano con marcia a destra e sinistra, 1 Akku-sega a coda, 1 Akku-levigatrice ad angolo. Inoltre: 2 accumulatori, un caricatore. Il tutto racchiuso in una pratica valigia in plastica dura che protegge i vostri attrezzi e che permette in ogni momento di avere il necessario a portata di mano. Gli attrezzi Trident sono di concezioni adeguate e realizzati con i migliori materiali. Questo set è la giusta scelta per i dilettanti che per i professionisti è questo motivo non esitate ad ordinare lo stesso il nuovo Power-Set.

Invece di fr. 398.-

Sconto lettori

PREZZO PER I LETTORI

198,-

no. art.
AWK 200

Accumulatore di riserva

No. art. EAK 300 **2**

Info sul prodotto

- Akku-trapano
- Akku-sega a coda
- Akku-levigatrice ad angolo
- 2 accumulatori
- 1 caricatore
- valigia in plastica dura

Tagliando d'ordine speciale per i lettori di PANORAMA
Sì, desidero ordinare:

Specificare la quantità! Set da 6 pezzi con Akku-attrezzi No. art. AWK 200 a Fr. 198.- Accumulatore di riserva No. art. EAK 300 a Fr. 29.-

Prezzi IVA inclusa, esclusi costi di spedizione. Prezzi e modelli possono subire variazioni.

Cognome/Nome:

Via, Nr.:

NPA, Località:

Nr. tel.:

Firma:

Data:

Compilare in stampatello e inviare a:
PANORAMA-Azione d'autunno,
Personalshop c/o WWB. Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

Codice Nr. **K29**

Siamo a vostra disposizione 24 ore su 24:
tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90

Riceverete gli articoli ordinati a mezzo pacco postale con fattura direttamente dall'organizzazione incaricata della vendita, cioè WWB Basilea, una fondazione di diritto pubblico per il reinserimento economico e sociale degli invalidi del lavoro.

Visitate il nostro negozio in Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea. **P**



Ricerca di un impiego in Internet

Navigare anche per lavorare

Ecco una nuova sfida professionale: navigare nella rete per poter trovare il lavoro che fa per voi.

Le grandi imprese l'hanno capito da un po': da medium «folle», Internet si è trasformato in un canale di vendita da prendere sul serio. Non che abbia rivoluzionato il mondo, ma semplicemente ha aperto nuove dimensioni nei contatti con la clientela. Nessuna meraviglia, quindi, se fra le pagine Web delle maggiori aziende vi sono anche le offerte di lavoro.

Al momento non esistono cifre rappresentative. Sta di fatto però che la ricerca di impieghi online è in costante aumento, e lo stesso vale per quella di appartamenti, veicoli d'occasione per non parlare delle offerte di ipoteche, leasing, proposte d'investimento.

L'anonimato della rete. Proprio l'anonimato della rete, così spesso stigmatizzato, raccoglie i favori di coloro che sono alla ricerca di un impiego, anche perché evitano così di dover contattare potenziali datori di lavoro telefonando in presenza del proprio capo. E non devono neppure accampare scuse assentandosi dal lavoro per poter telefonare durante le ore d'ufficio e informarsi sulle condizioni del nuovo lavoro. Tutto questo si può fare in tutta comodità corrispondendo via e-mail, con la possibilità di valutare in anticipo quali posti sono da scartare e quali potrebbero invece entrare in considerazione.

L'unico neo è che quando si è interessati a un determinato posto si pone la questione di sapere se una candidatura via Internet sia davvero sensata o se per dare una buona impressione al futuro datore di lavoro non sia preferibile optare per le modalità tradizionali.

Candidature online. Ma allora vale o no la pena candidarsi via e-mail? Dalle inchieste svolte risulta che nella maggior parte dei casi si opta per una «doppia» candidatura, ossia ci si candida online, tanto per avere qualche giorno di vantag-

gio, per poi inviare i documenti richiesti per posta. In ogni caso, la candidatura online dimostra che sapete districarvi nei settori di Internet, elaborazione dati e informatica.

Avete redatto la candidatura in Word? Siete sicuri che anche l'ufficio del personale utilizza questo programma? In tal caso sapete di quale versione di Word si tratta? Non disponendo degli attestati di lavoro sotto forma elettronica, ritenete che si possano semplicemente presentare passandoli allo scanner? A tal fine è indispensabile avere conoscenze basilari del Web e dell'elaborazione di immagini, soprattutto per quanto riguarda il volume di un file e i limiti della trasmissione elettronica. Se vi candidate per un lavoro nell'ambito di Internet, una candidatura online fatta in fretta e furia potrebbe rivelarsi controproducente.

Il vostro biglietto da visita. Una candidatura rivela la cura e la meticolosità con cui è stata allestita: dopotutto è la prima impressione che conta. Se in un primo momento sono le impressioni ottiche a catturare l'interesse, sono pur sempre il contenuto e in seguito le vostre specialità a rendere la vostra candidatura degna d'attenzione.

Evitate di agire in modo avventato: una candidatura elettronica va preparata con serietà, esattamente come se doveste inviare i documenti richiesti sotto forma cartacea. Il risultato finale è lo stesso: in fin dei conti cercate di vendervi a una ditta nel migliore dei modi. Il carattere impersonale dei media elettronici induce forse ad essere un po' più trascurati che di consueto, ma forma e contenuto non cambiano.

La candidatura a un posto di grafico o di tipografo sarà giudicata diversamente da quella di un falegname. È ovvio che da una candidatura online di un informatico ci si aspetti di più che da qualsiasi altra

professione. Decidete a seconda del settore le modalità con cui catturare l'interesse di un'azienda.

Ricerca online. Non è sempre facile trovare l'impiego giusto nella rete. Più avete le idee chiare riguardo al vostro futuro e al settore professionale che vi interessa, più semplice è la ricerca. Visitate dapprima i siti delle ditte che rispondono alle vostre aspirazioni in quanto a settore e prodotto: potreste trovarvi proprio il lavoro che stavate cercando. Scorgete solo in un secondo tempo le banche dati (vedi «Info»), in cui potete cercare un posto di lavoro per regioni, settori e categorie.

Internet non decide per voi, ma schiude nuovi orizzonti e può offrire in pari tempo maggiori possibilità rispetto a quanto possa farlo il quotidiano locale.

RALPH HUTTER

Info

Cercate un nuovo impiego? I seguenti indirizzi Internet possono esservi utili.

www.raiffeisen.ch
www.topjobs.ch
www.mcjob.ch
www.tilavoro.ch

AZW ANDY ZIEGLER

Visitate il nostro Centro d'informazione Koralle... (Favorite presentarvi per un bagno di prova) ...oppure visitate il nostro homepage www.bekon-koralle.ch

Momenti di piacere sublime. Docce e bagni Koralle.

Koralle

Con Koralle fare la doccia e il bagno è più bello

Ordinate la documentazione particolareggiata oppure visitate l'esposizione presso lo specialista di prodotti sanitari nelle vostre vicinanze. BEKON-KORALLE SA, 6252 Dagmersellen, tel. 062/748 60 60, fax 062/748 60 90, e-mail: info@bekon-koralle.ch, www.bekon-koralle.ch

Monete da collezione: un pezzo di storia fra le mani!



Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850

- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14

Per le vostre inserzioni: Panorama.

KRETZ AG, Verlag und Annoncen, General Wille-Strasse 147, Postfach, CH-8706 Feldmeilen, tel. 01 923 76 56, fax 01 923 76 57



Care lettrici, cari lettori,
se volete sapere quali sono i prodotti leader sul mercato delle tettoie e dei sistemi di parcheggio, esiste un unico indirizzo. Vi convinceremo!



velopa

Velopa AG
Binzstrasse 15, 8045 Zurigo
Telefono 01-454 88 55
Telefax 01-463 70 07
E-Mail: marketing@velopa.ch
Internet: www.velopa.ch

www.velopa.ch

Soluzioni innovative per tettoie,
sistemi di parcheggio e di bloccaggio.



comedil

Presenta la nuova generazione di **CAMINETTI e STUFE**



CAMINETTO mod. TRIO-PLUS

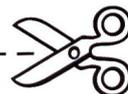
- Tecnologia all'avanguardia
- Elevate capacità termiche
- Design elegante
- Prezzi concorrenziali



Stufa
BARBAS ECO 700
in pietra ollare

VISITATE LA NOSTRA GRANDE ESPOSIZIONE (500 mq)

COMEDIL SA, 6916 Grancia/Lugano
Telefono 091 994 42 72 - Fax 091 994 54 59



Desidero ricevere senza impegno la vostra documentazione riguardo

stufe-caminetto camini cucine a legna inserti

Cognome/nome _____

Via _____

Località _____

Chi ha detto che i musei sono noiosi?

Entrare gratuitamente nei musei svizzeri con le carte Raiffeisen Eurocard/Mastercard o EC. Il regalo del centenario ai clienti Raiffeisen sta riscuotendo un enorme successo. Circa 8000 adulti e altrettanti bambini hanno approfittato ogni mese dell'offerta di giubileo promossa dalle Banche Raiffeisen.

È un vero e proprio assalto ai musei svizzeri! E quelli più gettonati sono il Museo di trasporti e di comunicazione di

Lucerna, il Museo dei dinosauri di Aathal e in generale i musei dedicati alla natura sparsi su tutto il territorio svizzero.

Obiettivo raggiunto. Robert Fuchs, direttore Marketing dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) di San Gallo è più che soddisfatto: «Il Passaporto dei musei svizzeri ha riscosso un grande successo. Questo è stato confermato non solo dalle migliaia di visitatori entusiasti, ma anche dalle tante lettere di ringraziamento e di congratulazioni che ci sono pervenute. Il nostro obiettivo aveva tre finalità: offrire ai nostri clienti un regalo di giubileo attrattivo, dare ai proprietari di carte un servizio in più e infine sostenere i musei svizzeri. Un successo raggiunto in sei mesi».

Diciassette nuovi musei. Theo Wyler, direttore della Fondazione Passaporto Musei Svizzeri, non può che confermare:

«I musei, dopo un inizio scettico, hanno registrato un aumento considerevole di nuovi visitatori e sono dunque molto soddisfatti dell'iniziativa. Da febbraio hanno aderito al Passaporto ulteriori diciassette musei (vedi riquadro), alcuni addirittura seguendo il consiglio delle Banche Raiffeisen locali, quali Urnäsch, Tafers, Langnau ed Intragna».

La pubblicità per l'azione dei musei si è diffusa oltre la cerchia dei clienti Raiffeisen. Le visite sono diventate in generale più popolari fra i cittadini. E di conseguenza i musei sono stimolati a presentare i loro tesori in modo attrattivo e attuale. Hanno organizzato manifestazioni ulteriori e si adeguano alle esigenze dei visitatori.

L'azione delle Raiffeisen «Gratuitamente nei musei» (cfr. pagine 45/46) continuerà anche il prossimo anno.

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Questi 17 nuovi entrati nel Passaporto

- > Museo svizzero dello sport, Basilea
- > Museo locale, Langnau/BE
- > Museo archeologico, Zugo
- > Museo «Rothus», Oberriet/SG
- > Museo dei giocattoli Pegasus Small World, Aeugstertal/ZH
- > Museo della fortezza Haldenberg, St. Margrethen/SG
- > Museo d'arte moderna, Sciaffusa
- > Museo Henry Dunant, Heiden/AR
- > Museo dei costumi appenzellesi, Urnäsch/AR
- > Museo della miniera di Käpfnach, Horgen/ZH
- > Museo della paglia, Wohlten/AG
- > Museo dell'industria mineraria Schmelzra, S-charl/GR
- > Museo della moda, Yverdon/VD
- > Museo del paese di Enhaut, Château-d'Oex/VD
- > Museo Val Verzasca, Sonogno/TI
- > Museo Centovalli, Intragna/TI
- > Museo cant. di storia naturale, Lugano/TI

Trovate la lista completa di tutti i musei aderenti al Passaporto Svizzero dei Musei a pagina 43.

Profilo di due musei, nuovi aderenti al Passaporto



Fundaziun Schmelzra, Val S-charl/GR

Il Museo dell'industria mineraria Schmelzra, inaugurato nel 1997, si trova ai confini del Parco nazionale (13 km da Scuol). La struttura offre la possibilità di conoscere l'industria mineraria, la sua storia e le relative conseguenze. Visite guidate di una mezza giornata attraverso la miniera (nei sotterranei e gallerie) sono particolarmente affascinanti. E siccome il Museo confina con il territorio del Parco nazionale, l'ultimo piano dell'edificio è riservato al Museo degli orsi del parco.

Orari d'apertura:
Fino al 22 ottobre ma-ve e do 14-17.

Museo Schmelzra, 7550 S-charl, tel. 081/ 864 86 77. Per visite in gruppo fuori dagli orari di apertura rivolgersi a: Scuol Tourismus, tel 081/ 861 22 22, fax 081/ 861 22 23.



Museo del paese di Enhaut, Château-d'Oex/VD

Il museo costruito nel 1922 è tra quelli più importanti e ricchi di arte popolare della Svizzera. Su quattro piani viene illustrata la storia del paese di Enhaut e del turismo con numerose testimonianze degli albori dello sport invernale. Si possono anche ammirare le famose silhouette ritagliate dalla carta di Jean-Jacques Hauswirth e Louis Saugy. Fanno parte dell'esposizione un caseificio, una lavanderia, locali con mobili decorati, una cucina contadina e un'antica bottega da fabbro. Nel negozio del museo si possono acquistare libri, cartoline, poster ed anche le silhouette in carta.

Orari d'apertura:
Ma, gio e ve: 10-12 e 14-16.30; sa e do: 14-16.30.
Visite per gruppi, possibili su richiesta.

Museo del paese di Enhaut, 1837 Châteaux-d'Oex, tel. 026/ 924 65 20, fax 026/ 924 69 14.

In questi musei entrate gratuitamente!

Aarau: Museo d'arte. Forum Schlossplatz. Museo civico. **Aathal:** Museo dei dinosauri. **Aigle:** Museo int. delle etichette. Museo vodese della vigna e del vino. **Appenzell:** Museo d'Appenzello. Museo Liner. **L'Auberson:** Museo Baud. **Augst BL:** Museo romano Augusta Raurica. **Aeugstertal ZH:** Museo di giocattoli. **Avenches:** Museo romano. **Baden:** Museo storico. Museo dei bambini. Fondazione Langmatt. **Basilea:** Museo anatomico. Museo d'antichità. Museo della carta. Museo storico Haus zum Kirschgarten. Museo storico: Barfüsserkirche. Museo svizzero dello sport. Museo caricature & cartoons. Museo d'arte. Museo delle culture. Museo d'arte contemporanea. Collezione di strumenti musicali. Museo di storia naturale. Skulpturhalle. **Bellinzona:** Civica Galleria d'Arte Villa dei Cedri. Museo di Castelgrande. Museo archeologico castello di Montebello. Castello di Sasso Corbaro. **Berlingen TG:** Museo Adolf Dietrich. **Berna:** Museo di storia naturale. Museo Alpino Svizzero. Museo storico bernese. Museo della comunicazione. Museo psichiatrico. Museo d'arte (riduzioni per le esposizioni temporanee). **Bienna:** Museo Neuhaus. Museo Schwab. Centro PasquArt. **Boudry:** Museo della vigna e del vino. **Brienz:** Museo svizzero all'aperto del Ballenberg. **Brugg:** Museo Vindonissa. **Bulle:** Museo della Gruyère. **Burgdorf:** Centro della cultura popolare. **Bürglen UR:** Museo Tell. **Carouge GE:** Museo di Carouge. **Castagnola:** Fond. Thyssen-Bornemisza. **Cevio:** Museo di Valmaggia. **Chamby:** Ferrovia e museo BlonayChamby. **Charmey:** Museo della valle di Charmey. **Château-d'Oex:** Museo del paese di Enhaut. **La Chaux-de-Fonds:** Museo storico. Museo di storia naturale. Museo delle belle arti. Museo internazionale dell'orologeria. Museo contadino e artigianale. **Coira:** Museo d'arte grigionese. Museo grigionese della natura. **Col-des-Roches:** Museo sotterranei. **Davos:** Museo Kirchner. **Delémont:** Museo giurassiano d'arte e di storia. **Einsiedeln:** Diorama Bethlehem. Museo dei minerali. Museo dei dolci (Schafbock- und Lebkuchenbäckerei). **Engelberg:** Museo della valle. **Estavayer:** Museo di Estavayer. **Feldbrunnen:** Museo castello di Waldegg. **Friburgo:** Museo d'arte e di storia. Museo di storia naturale. Museo delle marionette. **Gandria:** Museo doganale svizzero. **Grand-Saconnex:** Museo internazionale dell'automobile. **Gelfingen:** Castello Heidegg. **Ginevra:** Museo Barbier-Mueller. Museo internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. **Gingins:** Fondazione Neumann. **Giornico:** Museo di Leventina. **Glarus:** Museo d'arte. **Gossau ZH:** Indian Land. **Grandson:** Museo del castello. **Gruyères:** Museo del castello. **Hauterive NE:** Latanium museo d'archeologia. **Heiden:** Museo Henry Dunant. **Hergiswil:** Museo del vetro. **Horgen:** Museo della miniera di Käpfnach. **Intragna:** Museo delle Centovalli e del Pedemonte. **Islikon:** Museo del telefono. **Kippel:** Museo della valle di Lötschental. **Küsnacht ZH:** Museo locale. **Langenthal:** Museo d'arte. **Langnau/Emmental:** Museo locale. **Losanna:** Saletta delle medaglie. Collezione dell'art brut. Espace Arlaud. Fondazione Claude Verdan. Museo d'archeologia. Museo d'arte. Museo dell'Elysée. Museo di arti decorative. Museo e giardino botanico. Museo geologico. Museo Olimpico. Museo storico. Museo romano di Vidy. Fondazione dell'Hermitage. **Le Locle:** Museo dell'orologeria. Museo d'arte. **Lenzburg:** Museo storico. Museo Burghalde. **Lichtensteig:** Museo del Toggenburg. **Liestal:** Museo cantonale di Basilea Campagna. **Ligornetto:** Museo Vela. **Locarno:** Museo civico e archeologico. Pinacoteca comunale. **Loco:** Museo Onsernonese. **Lourtier:** Museo dei ghiacciai. **Lugano:** Fondazione Galleria Gottardo. Museo cant. d'arte. Museo delle culture extraeuropee. Museo civico di belle arti. Museo Wilhelm Schmid Lugano-Brè. Museo cant. di storia naturale. **Lucerna:** Alpineum. Panorama Bourbaki. Giardino dei Ghiacciai. Museo di storia naturale. Museo Picasso. Museo Richard Wagner. Museo di trasporti e di comunicazione. Museo

storico. **Martigny:** Fondazione Pierre Gianadda. **Meiringen:** Museo Sherlock Holmes. **Mendrisio:** Museo d'arte. **Montagnola:** Museo Hermann Hesse. **Montreux:** Museo locale. Auditorium Montreux-Territet. **Morges:** Museo Alexis Forel. Museo militare vodese. **Moutier:** Museo giurassiano d'arte. **Münchenstein:** Collezione di carrozze e slitte. **Muriaux-Les Emibois:** Museo dell'automobile. **Näfels:** Museo del cantone di Glarona. **Neuchâtel:** Museo d'arte e di storia. Museo etnografico. Museo di storia naturale. **Nyon:** Museo del Lemano. Museo storico. Museo romano. **Oberhofen:** Collezione K. und J. Im Obersteg. Castello Oberhofen. **Oberriet SG:** Museo «Rothus». **Olten:** Museo di storia naturale. **Orbe:** Museo d'Orbe e mosaici romani. **Oron:** Castello di Oron. **Payerne:** Museo di Payerne e dell'abbazia. **Porrentruy:** Museo del Hôtel-Dieu. **Prégny/Chambésy:** Museo degli Svizzeri all'estero. **Puidoux:** Museo delle curiosità orologiarie. **Pully:** Museo di Pully. **Prangins:** Museo nazionale. **Rancate:** Pinacoteca cant. Gi. Züst. **Rapperswil:** Museo del circo. Museo locale. Museo di Polonia. **Riehen:** Museo del giocattolo. **Romont:** Museo svizzero delle vetrate. **Saas Fee:** Museo di Saas. **Salenstein:** Museo Napoleone Arenenberg. **San Gottardo:** Museo nazionale. **Sargans:** Museo regionale. **La Sarraz:** Museo del castello e del cavallo. **S-Charl:** Museo dell'industria mineraria Schmelzra. **Sciaffusa:** Museo Allerheiligen. Museo d'arte moderna. **Schönenwerd:** Museo Paul Gugelmann. **Schwyz:** Museo dei patti federali. Forum della storia svizzera. Ital Reding Hofstatt. **Seedorf UR:** Museo dei minerali. **Seengen:** Castello di Hallwyl. **Seewen SO:** Museo degli automatici musicali.



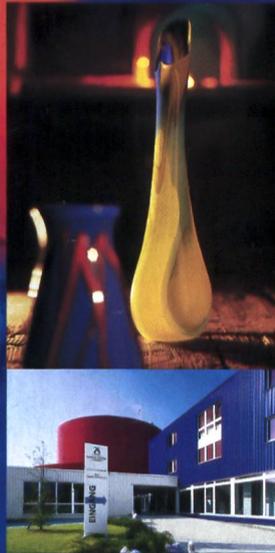
Le Sentier: Spazio orologio della valle di Joux. **Sierre:** Museo vallesano della vigna e del vino. Fondazione Rilke. **Sion:** Museo d'arte. Museo d'archeologia. Museo storico ed etnografico. Museo di storia naturale. **Soletta:** Museo storico Blumenstein. Museo d'arte. Museo di storia naturale. Museo del vecchio arsenale. **Sonogno:** Museo Val Verzasca. **Spiez:** Castello. **St-Maurice:** Museo di storia militare. **San Gallo:** Museo storico. Museo di storia naturale. Collezione etnografica. Biblioteca del convento. Museo del tessile. **St. Margrethen SG:** Museo della fortezza Haldenberg. **St. Moritz:** Museo dei trofei della caccia. **Stadel:** Castello di Mörsburg. **Stans:** Höfli. Salzmagazin. Casa di Winkelried. **Stansstad:** Fortezza Fürigen. **Ste-Croix:** Centro internazionale meccanica d'arte. **Stein AR:** Museo delle tradizioni popolari appenzellesi. **Stein am Rhein:** Museo del convento St. Georgen. Museo Lindwurm. **Tarasp:** Castello. **Tafers:** Museo regionale. **Thun:** Museo storico. **La Tour-de-Peilz:** Museo svizzero del gioco. **Travers:** Miniere d'asfalto. **Unterseen:** Museo turistico. **Urnäsch:** Museo dei costumi appenzellesi. **Val-lorbe:** Fortezza di PréGiroud. Museo del ferro. **Verbier:** Museo della tradizione e della modernità. **Vevey:** Alimentarium. Museo storico della vecchia Vevey. Museo Jenisch. Museo della macchina fotografica. **Veytaux:** Castello di Chillon. **Wildegge:** Castello. **Winterthur:** Museo della fotografia. Museo delle arti e dei mestieri. Kunsthalle. Gabinetto numismatico e collezione d'antichità. Museo Jakob Briner. Museo Lindengut. Museo Oskar Reinhart. Collezione di storia naturale. Collezione Oskar Reinhart. Castello Hegi. Museo di orologi Kellenberger. **Wohlen AG:** Museo della paglia. **Yverdon:** Maison d'Ailleurs. Museo del castello. Museo della moda. **Zollikon:** Collezione Dr. H. Koenig. **Zugo:** Museo del Castello. Museo archeologico. **Zuoz:** Caferama. **Zurigo:** Museo indiano. Collezione di ceramiche. Museo medico storico dell'università. Collezione di modelli in cera dell'ospedale. Mühlerama. Museo Bellerive. Museo delle arti applicate. Museo dell'industria alberghiera e del turismo. Museo nazionale svizzero. Museo del giocattolo. Museo cittadino delle piante grasse. Museo etnologico. Museo dell'abitazione zurighese Bäregasse. Museo Johann Jacobs.

(Settembre 2000)

Ein heisses
Rendez-vous?
Täglich in der
Schauglashütte
Uetendorf/Thun!

A hot date?
Every day at the
show glassworks,
Uetendorf/Thun!

Un rendez-vous
fascinant?
Tous les jours
à la verrerie
d'Uetendorf/Thun!



**Schauproduktion -
Glasausstellung - Direktverkauf**
Mo-Fr 10-17.30 Uhr, Sa 10-16 Uhr,
So 11-16 Uhr.
Der Eintritt ist gratis. Kostenlose
Gruppenführungen auf Voranmeldung!
Herzlich willkommen!

**Démonstration - exposition
de verres - vente directe**
Lun-ven 10-17 h 30, sa 10-16 h,
di 11-16 h.
L'entrée est gratuite. Visites guidées
gratuites pour les groupes (prévenir
l'avance). Bienvenue!

**Production Show - Glass
Exhibition - Direct Sales**
Mon-Fri 10 a.m.-5.30 p.m., Sat 10 a.m.-
4 p.m., Sun 11 a.m.-4 p.m.
Free admission. Free group tours on
prior request.
A warm welcome awaits you.

Schweiz. Suisse. Switzerland.

SC SARNER CRISTAL AG
Schauglashütte, Glütschbachstrasse
CH-3661 Uetendorf/Thun
Tel.: ++41 033 346 85 85
Fax: ++41 033 346 85 95
www.sarner-cristal.com
info@sarner-cristal.com


SARNER CRISTAL
Faszination in Glas

Salire e scendere



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Robusto, comodo e sicuro
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)



HERAG AG
Tramstrasse 46
8707 Uetikon am See

Tel. 01/920 05 04



Mandatemi la documentazione

Gradirei un preventivo senza impegno

Nome _____

Strada _____

CAP/Località _____

Pano

Finestre aperte in tutta sicurezza



PRAESIDIUM Inferriate pieghevoli di protezione

Queste nuove inferriate a struttura incrociata garantiscono la massima sicurezza se lo si desidera; altrimenti scompaiono discretamente. Robuste, ma allo stesso tempo eleganti, le inferriate PRAESIDIUM vengono realizzate su misura nei colori desiderati dal cliente.

Caratteristiche:

- di facile uso grazie alla tecnica con cuscinetti a sfera!
- chiusure di sicurezza in tre punti con un sol gesto!
- profili in metallo leggero, robusti e rinforzati in acciaio - indistruttibili e non corrosivi!

Importeur:

GALLI Sicurezza S.A.
6904 Lugano
Tel. 091 / 973 50 50
Fax 091 / 973 50 55

Ugo Campoleoni
6600 Locarno
Tel./ Fax 091 / 751 32 80
Natel 079 / 326 95 31

ZEGLAS AG
5040 Schöftland
Tel. 062 / 739 30 40
Fax 062 / 721 13 65
www.zeglas.ch

Musei svizzeri.

In occasione dei 100 anni di fondazione, le Banche Raiffeisen offrono ai loro clienti un interessante e prezioso regalo. Chi possiede una carta EC- o una Eurocard-Mastercard Raiffeisen, può entrare gratuitamente

e senza limiti con cinque bambini in 250 musei affiliati alla fondazione Passaporto Musei Svizzeri. La nuova serie Panorama vi aiuterà a pianificare le vostre escursioni familiari.

Tema: «Tessili e moda»

Dai cappelli in paglia agli abiti da ballo

L'industria tessile e della paglia ha conosciuto, in tempi lontani, un vero momento d'oro nel nostro Paese. L'esportazione all'estero era fiorente. Ma sono tempi passati! Fortunatamente ci sono i musei, testimoni di un passato, che con grande

sensibilità e cura, raccontano le storie della lavorazione della paglia e dei tessuti in tutte le loro sfaccettature. Ripercorrere le orme dei nostri avi e scoprire stoffe e tessuti di un tempo, può essere un divertimento per tutta la famiglia.

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Museo nazionale svizzero, Zurigo



I tessuti e i costumi costituiscono uno dei punti forti del Museo nazionale svizzero. La collezione, che comprende già 15'000 pezzi, si arricchisce costantemente di nuove donazioni e acquisti. Nella parte principale dell'esposizione permanente, concepita quale suntuo culturale-storico, sono in mostra tessuti (in particolare tappeti murali, ricami in lino e lavori in lana) risalenti al Medioevo. L'epoca moderna fino al 19. secolo illustra ricami in seta e lana, fazzoletti e costumi.

Un'ulteriore parte dell'esposizione si chiama «Lebensbilder» (Immagini di vita) con la moda del 18. e 19. secolo. Le vetrine con abiti da donna, da uomo e da bambino ricordano la vita di tutti i giorni. Anche il 20. secolo viene ampiamente illustrato con vestiti, costumi tradizionali, accessori e tessuti di uso quotidiano. La biblioteca nella sala di lettura, la caffetteria e il ristorante fanno parte del Museo nazionale.

Sotto i riflettori 2000. Fino al 7 gennaio: Leonardo Da Vinci – genio universale del Rinascimento; scienziato, inventore, artista.

Orari d'apertura:
Ma-do 10.30-17. Informazioni sulle esposizioni speciali e manifestazioni: tel. 01/ 218 65 65.
Per visite guidate in gruppi: tel. 01/ 218 65 34.

Museo nazionale svizzero,
Museumstrasse 1, 8023 Zurigo,
tel. 01/218 65 11, fax. 01/ 211 29 49.

Museo svizzero della moda, Yverdon/VD



Sulle sponde del Lago di Neuchâtel, nel castello savoiano di Yverdon del 13. secolo, è stato inaugurato nel 1982, l'unico museo della moda della Svizzera. Qui sono riuniti 3000 diversi abiti e gli accessori a loro abbinati, dell'epoca tra il 1860 e il 1960, presentati in esposizioni tematiche temporanee e speciali, allestite una o due volte l'anno. Queste ultime mostrano una vasta scelta delle tendenze e delle preferenze delle nostre bisnonne e nonne. Viva la moda!

Nel castello di Yverdon si trova anche un altro significativo museo. Oltre a collezioni preistoriche, alla «Sala Pestalozzi» (Heinrich Pestalozzi è stato pedagogo dal 1805 al 1825 a Yverdon) e ad una collezione egiziana, vengono presentate tre nuove sale dedicate alla navigazione sul Lago di Neuchâtel ai tempi degli antichi romani.

Sotto i riflettori 2000. Fino alla fine di dicembre: «Il ballo del secolo». I 40 abiti da ballo più belli del secolo – i vestiti e i loro accessori, profumi, colori, strass e paillettes tra il 1900 e il 2000.

Orari d'apertura:
Ma-do 14-17 (da giugno a settembre anche dalle 10-12).

Museo svizzero della moda,
Château d'Yverdon-Les Bains,
1400 Yverdon-Les Bains,
tel./fax 024/ 426 31 64.

Museo Onsernonese, Loco/TI



In una bella casa ticinese del 19. secolo, gli abitanti della Valle Onsernone hanno realizzato nel 1974 il piccolo ma pregiato Museo Onsernonese. Gran parte del museo è dedicato alla paglia e alla sua lavorazione che tempo fa era un importante ramo economico della discosta valle ticinese. Il primo piano illustra la storia leggendaria dell'«industria della paglia».

Sono esposti arnesi originali come pure una vasta gamma di prodotti in paglia quali cappelli e borse. Nel vecchio mulino attiguo si possono scoprire un... sacco di cose sulla farina per la polenta, come pure sulla «farina bona», una specialità della Valle Onsernone.

Sotto i riflettori 2000. Fino alla fine di ottobre: «L'arca d'Onsernone terra di rifugio e di ispirazioni».

Orari d'apertura:
Da aprile a ottobre: museo ma-do 14-17;
mulino ma 14-17, gio/do 10-12 e 14-17.

Museo Onsernonese,
6611 Loco,
tel. 091/ 797 10 70.

Foto: Remy Steinegger

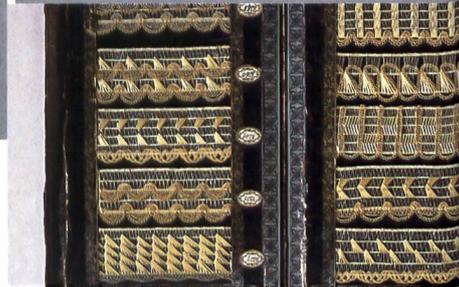
**Museo storico,
Basilea**



**Museo del tessile,
San Gallo**



**Museo della paglia,
Wohlen/AG**



Il museo storico di Basilea è il più importante a livello storico-culturale della regione dell'Oberrhein e uno dei principali, nel suo genere, a livello svizzero. La «Haus zum Kirschgarten», il palazzo nobile più popolare della Basilea del 18. secolo, ha dedicato 50 sale alla cultura dell'abitare del 18. e 19. secolo. Oltre a collezioni di richiamo mondiale (fayence, porcellane, orologi), si possono ammirare anche significative collezioni di tessuti.

Sotto i riflettori 2000. Fino al 16 aprile: «Abiti per ore di festa. Moda femminile del 20. secolo a Basilea». Eleganti e pregiati abiti da festa, la maggior parte della collezione del Museo storico, sono esposti nella «Haus zum Kirschgarten» per alcuni mesi. In armonia con l'arredamento dell'epoca, offrono una panoramica dello sviluppo del guardaroba da sera e da ballo nel 20. secolo. L'esposizione non si occupa solo degli abiti ma anche dell'epoca in cui sono nati e getta uno sguardo ad ampio raggio sulla vita delle donne nel 20. secolo a Basilea. Il 27 novembre: apertura del Museo della musica nel «Lohnhof».

Orari d'apertura:
Ma/gio/ve/do 10-17, me 10-20 e sa 13-17.
Visite guidate per gruppi su richiesta
(tel. 061/ 271 05 05).

Museo storico di Basilea,
Haus zum Kirschgarten,
Elisabethenstrasse 27,
4051 Basilea,
tel. 061/ 205 86 00, fax 061/ 205 86 01.

Le due grandi collezioni di tessuti delle due industrie tessili di Léopold Iklé (1828-1922) e John Jacoby (1869-1953) offrono un'ampia panoramica sullo sviluppo stilistico e tecnico dei metodi di produzione più importanti, con reliquie dal 4. secolo fino alle stoffe dal 16. al 20. secolo. La produzione di ricami della Svizzera orientale del 19. e 20. secolo, è inoltre molto ben documentata.

Nella grande biblioteca pubblica dei tessuti si possono trovare oltre 20 000 volumi riguardanti il ricamo a macchina, la tessitura e la stampa su stoffa, i modelli tessili, disegni di moda, fotografie e una vasta scelta di riviste di moda, sia storiche che recenti. Un ekkorado per gli appassionati di moda e tessili!

Sotto i riflettori 2000. Fino al 15 ottobre: «L'arte dell'ordito & della trama». Dal 18 ottobre al 25 novembre: «Colori intessuti» (gruppo di artiste). Da fine ottobre all'11 febbraio: «Utili e bei lavori a mano». Fino ad aprile: «Filati d'oro?».

Orari d'apertura:
Museo: lu-sa 10-12 e 14-17, do 10-17.
Biblioteca: ma-sa 10-12 e 14-17.
Museo e biblioteca aperti ogni primo mercoledì del mese dalle 10 alle 17. Visite guidate di un'ora, su richiesta anche fuori dagli orari d'apertura (tel. 071/ 245 53 79).

Museo del tessile San Gallo,
Vadianstrasse 2,
9000 San Gallo,
tel. 071/ 222 17 44, fax 071/ 223 42 39,
e-mail: info@textilmuseum.ch,
internet: www.textilmuseum.ch

La paglia, all'apparenza materiale umile e senza valore, è stata per due secoli alla base di un fiorente ramo industriale nel Freiamt argoviese e dintorni. 24 anni fa è stato inaugurato a Wohlen il Museo della paglia del Freiamt a testimonianza di questo glorioso passato.

La visita al museo infonde al visitatore un grande rispetto per il rigore, la fantasia e l'abilità di quelle diverse migliaia di contadini argoviesi che, dalla fine del 18. secolo, producevano a domicilio trecce e decorazioni (agrémentes), bordure e pizzi in crine di cavallo. Inoltre si possono ammirare in particolare i cappelli in paglia, mondialmente conosciuti e i cataloghi di prova con migliaia di creazioni. Un video e un diaporama completano la presentazione.

Sotto i riflettori 2000. Il 18 ottobre alle 15: «200 anni di industria della paglia nel Freiamt», una visita guidata di due ore con Dieter Kuhn, curatore del museo. Osservazione del materiale greggio e delle diverse tecniche per la lavorazione dei cappelli, decorazioni, bordure e pizzi in crine di cavallo. L'esperta Ottilia Leemann mostrerà le varie tappe, dalla coltivazione della paglia alla realizzazione di un cappello.

Orari d'apertura:
Me 14-18, ve 15-20, sa 10-12, do 14-16.
Visite guidate su richiesta anche fuori dagli orari ufficiali.

Museo della paglia, Bankweg 2,
5610 Wohlen,
tel. 056/ 622 60 26,
e-mail: strohmuseum@wohlen.ch

Nel prossimo Panorama leggerete

Going public. Sempre più aziende diventano società per azioni. Ma l'aprirsi al pubblico non sempre viene coronato dal successo. Nel prossimo numero vi spiegheremo cosa dovete tenere in considerazione se desiderate investire denaro.

Moda bambino. Uno sguardo ai nostri bambini rivela l'attrazione per le cose firmate: Adidas, Reebok, Nike, Puma, e via dicendo... Ma gli abiti (sportivi), che fanno parte delle tendenze moda, incidono sul budget familiare.



Raiffeisen e «Panorama» su Internet
www.raiffeisen.ch

Solo
Fr. 93.-

THE ASHTON-DRAKE GALLERIES



Faccia dono a questo pulcino del Suo affetto!

La deliziosa piccolina è un vero angioletto, amato da tutti. Per la mamma è stata un'inesauribile fonte di gioia durante l'intera giornata. Ora è stanca, e succhiandosi il dito coccola la sua coperta preferita, un dono della nonna.

"Questo cucciolo, addormentato nella sua morbida coperta, ci dimostra di quanto amore e calore abbiano bisogno i più piccoli"

Patti Archer

Patti Archer

Progetto originale dell'artista Patti Archer, la bimba ci commuove con la sua innocenza. Gli occhi sono incorniciati da ciglia vere sottolineandone l'espressione e rendendola ancor più realistica. Questa creazione si intitola "Tempo di nanna" e porta con sé, come accessorio particolare, una copertina decorata da un orsetto.

**Decida prima possibile,
invitando la piccola a casa Sua!**

**Si affretti,
l'edizione è limitata!**

Abbinata al delizioso pigiama, Patti Archer ha creato una copertina in delicati colori pastello.

La bambola da collezione "Tempo di nanna" misura ca. 25 cm (seduta). Con abitini e copertina.



Con il pollice in bocca l'angioletto è veramente irresistibile.

Garanzia di resa valevole un anno!

BUONO D'ORDINE

per la bambola „Tempo di nanna“

Termine d'ordinazione: **6 novembre 2000**

Per cortesia, indicare con una **X** la modalità di pagamento:

- Pagherò in contrassegno al ricevimento della merce l'intero importo di Fr. 93.- (Fr. 6.90 per le spese di spedizione).
- Pagherò in contrassegno al ricevimento della merce un acconto di Fr. 46.50 (Fr. 6.90 per le spese di spedizione). Salderò il resto dell'importo di Fr. 46.50, dopo aver ricevuto la bambola.

42931

Cognome/Nome

Via/N.

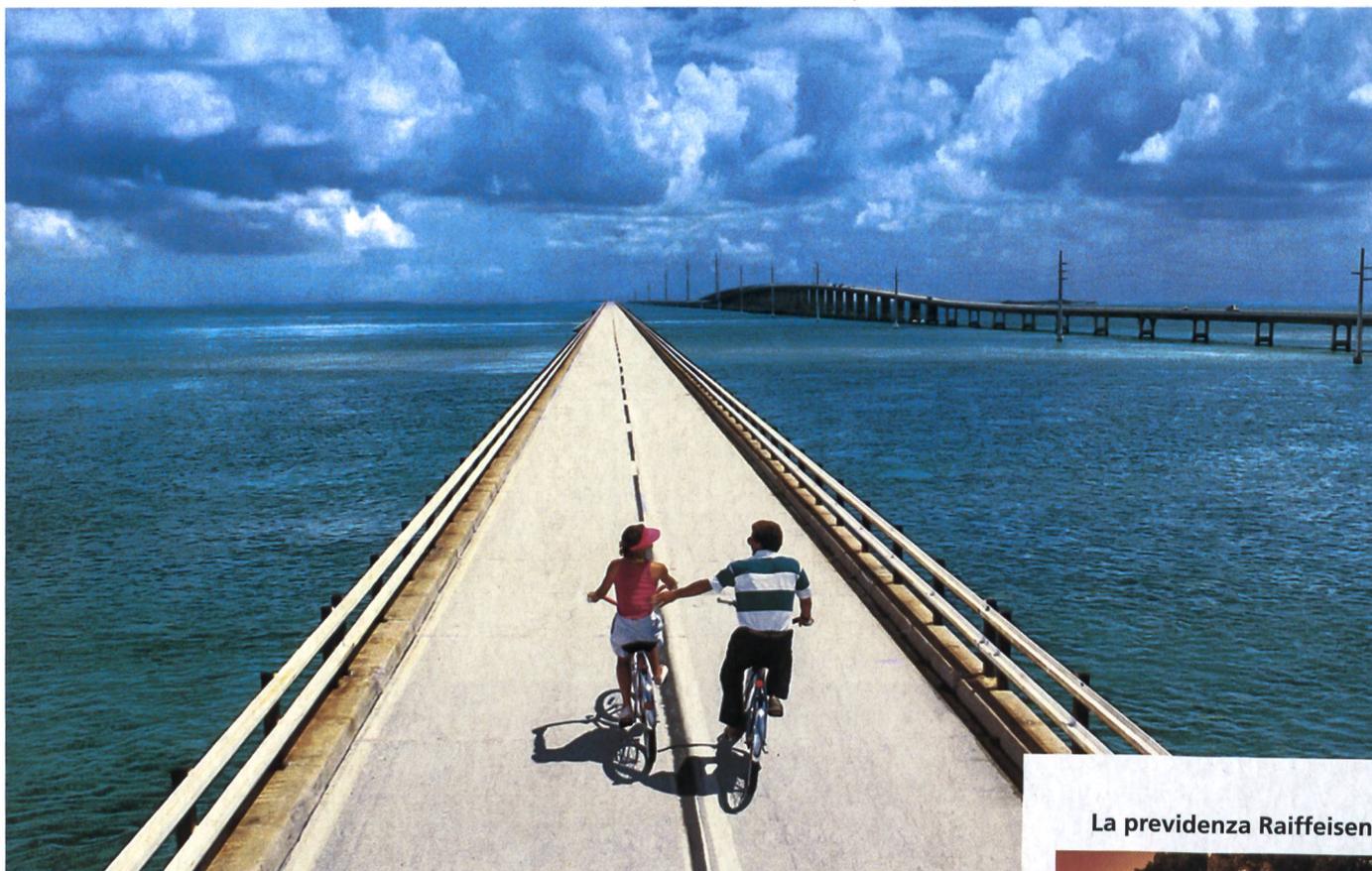
CAP/Città

X
Firma

Telefono

Per cortesia, compilare e spedire a:
Ashton-Drake Galleries
Jöchlerweg 2 • 6340 Baar
Tel.: 041/768 59 59 • Fax: 041/768 59 90

Con noi per nuovi orizzonti



Previdenza e contemporaneo risparmio fiscale?

Con il piano di previdenza 3 Raiffeisen, non solo vi garantite un futuro sicuro, ma risparmiate anche sulle imposte. In questo modo potete colmare le lacune previdenziali oppure finanziare la pensione anticipata. Il piano di previdenza 3 offre inoltre molti altri vantaggi. Ad esempio un attraente interesse preferenziale e la possibilità di finanziare una casa propria.

Con i fondi di previdenza potete investire tutto o una parte del vostro capitale previdenziale in azioni e obbligazioni. A dipendenza della vostra strategia d'investimento, potete scegliere il fondo Raiffeisen-Vontobel Pension Invest 30 oppure Pension Invest 50. Se volete aumentare il rendimento a lungo termine della vostra previdenza per la vecchiaia, vi consigliamo di interpellarci subito. Saremo lieti di informarvi personalmente.

La previdenza Raiffeisen



Con noi per nuovi orizzonti

RAIFFEISEN

www.raiffeisen.ch

100 JAHRE
ANS
ANNI
RAIFFEISEN